

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2015



COMUNE DI PASTRENGO

SEZIONE 1

IDENTITÀ DELL'ENTE LOCALE

1.1- IL PROFILO ISTITUZIONALE

1.2 - LO SCENARIO

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO DELLA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

1.3 - IL DISEGNO STRATEGICO

1.4 - LE POLITICHE GESTIONALI

1.5 - LE POLITICHE FISCALI

1.6 - L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

1.6.1 - TABELLE A SUPPORTO DELLA DESCRIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

1.7 - LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

1.8 - LE CONVENZIONI CON ENTI

SEZIONE 2

TECNICA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

2.1 - ASPETTI GENERALI

2.1.1 - CRITERI DI FORMAZIONE

2.1.2 - CRITERI DI VALUTAZIONE

2.2 - ASPETTI FINANZIARI

2.2.1 - PATTO DI STABILITÀ

2.2.2 - SINTESI FINANZIARIA

2.2.2.1 - GESTIONE DI CASSA

2.2.3 - IMPATTO DELLA POLITICA FISCALE SUL BILANCIO

2.3 - ASPETTI ECONOMICI

2.4 - ASPETTI PATRIMONIALI

2.5 - IL PIANO PROGRAMMATICO

2.6 - ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI

2.7 - POLITICHE DI INVESTIMENTO ED INDEBITAMENTO

2.8 - RAPPORTO SULLE PRESTAZIONI E SERVIZI OFFERTI ALLA COMUNITÀ

2.9 - ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI, DEI COSTI E DEI PROVENTI

2.10 - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

2.11 - ANALISI PER INDICI

Introduzione

La relazione al rendiconto di gestione è prevista dal comma 6 dell'art. 151 del T.U.E.L. che, nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli Enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione che deve permettere la verifica del raggiungimento degli obiettivi, della realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Nell'ambito del processo di rendicontazione, devono essere evidenziati i risultati di gestione, sia sotto l'aspetto finanziario, sia sotto l'aspetto economico-patrimoniale, a tal fine è richiesta l'approvazione da parte dell'organo consiliare entro il 30 aprile del documento contabile del "rendiconto di gestione", contenente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Il conto del bilancio espone i risultati della gestione finanziaria, il conto economico rileva i risultati della gestione economica e il conto del patrimonio evidenzia le consistenze iniziali e finali delle voci patrimoniali.

In tale ambito si inserisce la relazione al rendiconto di gestione che deve, rispetto ai documenti obbligatori previsti, dare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il rendiconto.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, ma ha solo stabilito nell'art. 231 del T.U.E.L. che deve esprimere valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche ed analizzare, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Nella stesura della presente relazione si è cercato di seguire quindi le indicazioni contenute nel "Principio contabile n. 3 - Il rendiconto degli Enti locali" approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali nell'aprile 2009, nel quale è proposta una struttura di relazione con due sezioni:

1. La sezione dell'identità dell'Ente locale
2. La sezione tecnica e dell'andamento della gestione.

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE
2015

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE



COMUNE DI PASTRENGO

La presente sezione fornisce un profilo introduttivo dell'Ente, illustrando l'ambito in cui opera l'Ente, la struttura politico-amministrativa ed organizzativa, nonché le principali politiche gestionali attuate o da attuare.

Questa sezione viene strutturata nei seguenti capitoli:

- 1.1 - il profilo istituzionale;
- 1.2 - lo scenario;
- 1.3 - il disegno strategico;
- 1.4 - le politiche gestionali;
- 1.5 - le politiche fiscali;
- 1.6 - l'assetto organizzativo;
- 1.7 - le partecipazioni dell'Ente;
- 1.8 - le convenzioni con Enti.

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione del ruolo attribuito all'Ente da norme legislative, statuto e regolamenti interni e della struttura politico-amministrativa.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

LE FUNZIONI DELL'ENTE

Le competenze dell'Ente sono definite dalla legge nazionali o regionali che stabiliscono funzioni proprie o delegate.

Spettano, in particolare, all'Ente locale le funzioni relative ai seguenti settori:

- Amministrazione gestione e controllo
- giustizia
- Polizia locale
- Istruzione Pubblica
- Cultura e beni culturali
- Sport e ricreazione
- Turismo
- Viabilità e trasporti
- Territorio ed ambiente
- Settore Sociale
- Sviluppo economico
- Servizi produttivi

GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco ed il Commissario straordinario

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente ed ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

Consiglio comunale:

Secondo il D.Lgs. 267/2000 il Consiglio comunale è l'assemblea pubblica rappresentativa di ogni Comune. Il Consiglio comunale di Pastrengo nel 2015 era composto dal Sindaco e da 10 consiglieri (7 di maggioranza e 3 di minoranza).

Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del comune.

Le materie di competenza del Consiglio sono definite dalla legge. Tra le principali ci sono lo statuto dell'ente, il bilancio, il conto consuntivo, il piano urbanistico comunale, il piano delle opere pubbliche e le convenzioni tra gli enti locali.

Giunta comunale:

La giunta è un organo collegiale composto dal sindaco, che ne è anche presidente e, nel nostro Comune, da 2 assessori. Secondo l'art. 47 del d. lgs. 267/2000 gli assessori sono nominati dal sindaco fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere. La giunta collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. La giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento; collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio; riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso; adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio

Sindaco:

Nell'ordinamento italiano il sindaco è l'organo monocratico a capo del governo di un comune, talora informalmente denominato anche *primo cittadino*. Secondo l'art. 36 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) il sindaco è uno degli organi di governo del comune, assieme alla giunta comunale e al consiglio comunale. Secondo l'art. 46 del D.Lgs. 267/2000 il sindaco è eletto dai cittadini residenti nel comune a suffragio universale e diretto ed è membro di diritto del consiglio comunale.

Il sindaco nomina i componenti della giunta, tra cui un vicesindaco, e può in ogni momento revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio.

Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; rappresenta l'ente; convoca e presiede la giunta, nonché il consiglio comunale quando non è previsto il presidente del consiglio; sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le funzioni che gli sono attribuite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti; sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune; esercita le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge e, in particolare, adotta le ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale; nomina i responsabili degli uffici e dei servizi; attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna; provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni

Commissario straordinario

Il Commissario straordinario viene nominato, con decreto del presidente della repubblica in caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale, per la provvisoria gestione del comune fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge. Ad esso sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio Comunale, alla giunta ed al Sindaco

1.2 - LO SCENARIO

Nel presente capitolo si illustra sinteticamente il contesto sociale ed economico del territorio in cui opera l'Ente, fornendo dati relativi alla popolazione, al territorio e all'economia insediata.

Si ritiene che il reddito medio per nucleo familiare sia sufficiente. E' altresì alta la percentuale dei cittadini che abitano in immobili di proprietà ed è inoltre da considerarsi sufficiente il livello occupazionale.

Il numero di abitanti del Comune nel corso di questo ultimo anno è aumentato di 32 unità, il 1.03 % in più rispetto alla fine del 2014, nonostante si sia registrato comunque il tasso di natalità più basso degli ultimi cinque anni. Ancora una volta la densità della popolazione si è incrementata: abitanti per kmq (3092 abitanti in una superficie di 8.96. Km²).

Pastrengo presenta praticamente la stessa percentuale di maschi e femmine, Tre componenti è il numero medio di componenti per famiglia registrato. I flussi demografici sono stati caratterizzati da 83 iscrizioni e 67 cancellazioni anagrafiche, oltre alle 19 nascite e 32 morti. I nuclei familiari alla fine dello scorso anno erano **1283**, quindi in più dell'anno 2014, . In questo ultimo anno è aumentata la presenza di cittadini comunitari ed extracomunitari e conseguentemente è cresciuto il livello di attenzione verso le nuove dinamiche sociali che questo fattore comporta. Tutti questi dati confermano un trend di crescita della popolazione del Comune.

L' incremento delle iscrizioni anagrafiche rivela una certa appetibilità del territorio dal punto di vista residenziale, determinata dalla domanda di manodopera delle imprese presenti nel Comune e nelle zone limitrofe. La condizione economica delle famiglie non rivela particolari criticità, fatto salvo la tendenza all'aumento del livello medio di indebitamento delle famiglie, che risentono dell'andamento economico generale dell'ultimo periodo:

A riguardo si sono registrati nel corso dell'anno 2015 interventi di aiuto economico rivolti a famiglie svantaggiate o comunque rientranti nei parametri ISE e/o ISEE stabiliti di volta in volta, sia ad iniziativa regionale o statale, quali libri di testo, borse di studio, trasporto scolastico, contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, sia ad iniziativa comunale. A questo proposito le iniziative attivate dal Comune sono: assegni ai nuovi nati, contributi alle persone bisognose per garantire il minimo vitale, contributi per l'asilo

nido, bonus per energia elettrica e gas, ed assegni al nucleo familiare. In questo ambito il Comune rivendica prima di tutto un ruolo educativo nei confronti di chi non riesce a gestire il proprio bilancio familiare, assume invece un atteggiamento di tipo assistenziale solo ove vi sia effettiva comprovata incapacità di reddito dell'interessato, che non garantisca gli standards minimi accettabili per una situazione dignitosa.

Inoltre nel Comune ci sono 571 minori e 735 ultra sessantenni, futuro e patrimonio della nostra terra. Ciò impone scelte politiche sostenibili e mirate.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

DATI GENERALI AL 31/12/ 2015		
1	NOTIZIE VARIE	
1.1	Popolazione residente (ab.)	3092
1.2	Nuclei famigliari (n.)	1283
1.3	Circoscrizioni (n.)	0
1.4	Frazioni geografiche (n.)	2
1.5	Superficie Comune (Kmq)	9,00
1.6	Superficie urbana (Kmq)	0,00
1.7	Lunghezza delle strade esterne (Km)	6,00
	- di cui in territorio montano (Km)	0,00
1.8	Lunghezza delle strade interne (Km)	15,00
	- di cui in territorio montano (Km)	0,00

2	ASSETTO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
2.1	Piano regolatore approvato:	SI
2.2	Piano regolatore adottato:	NO
2.3	Programma di fabbricazione:	NO
2.4	Programma pluriennale di attuazione: sospeso in forza dell'art. 9 D.L. 498/95	NO
2.5	Piano edilizia economica e popolare: E.R.P. ai sensi dell'art. 51 L. 865/71	SI
2.6	Piano per gli insediamenti produttivi:	NO
2.7	- industriali	NO
2.8	- artigianali	NO
2.9	- commerciali	NO
2.10	Piano urbano del traffico:	NO
2.11	Piano energetico ambientale comunale:	NO

1.3 - IL DISEGNO STRATEGICO

Nel presente capitolo si espongono le linee guida del programma politico dell'amministrazione dell'Ente.

Il disegno strategico è contenuto all'interno del programma amministrativo del triennio.

All'interno di tale programma si possono individuare i seguenti obiettivi che l'amministrazione si è posta suddivise per singolo settore d'intervento:

Il Comune di Pastrengo, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 20 del 23/07/2014 il Programma di mandato per il periodo 2014 – 2019, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr. 10 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato. Pertanto sono state previste, le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, che sono state così denominate:

1 BUONA AMMINISTRAZIONE

2 EQUITA' SOCIALE

3 QUALITA' DELLA VITA

4 FAMIGLIA

5 VOLONTARIATO

6 REALTA' EDUCATIVE - POLITICHE SCOLASTICHE

7 CRESCITA SOCIALE

8 EDILIZI, SICUREZZA E ASSETTO URBANISTICO - SVILUPPO SOSTENIBILE

9 TURISMO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

10 VIABILITA' E SICUREZZA STRADALE - AMBIENT E SPAZI VERDI

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato, la delibera del C.C. n. 133 del 30/11/2015. costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3

Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un “dovere” nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati

1.4 - LE POLITICHE GESTIONALI

In questo capitolo si descrivono le principali politiche gestionali attuate ed in corso di attuazione da parte dell'amministrazione.

Partendo dal programma amministrativo del triennio, nei vari documenti di programmazione, che si sono succeduti l'amministrazione ha individuato le seguenti politiche gestionali:

Le scelte in materia programmatica traggono origine da una valutazione realistica sulle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi che interessano la gestione corrente ed in conto capitale.

La normativa finanziaria e contabile obbliga ogni ente locale a strutturare il bilancio di previsione in modo da permetterne la lettura per programmi.

Quest'ultimo elemento, sempre secondo le prescrizioni contabili, viene definito come un "complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente".

La relazione programmatica di inizio esercizio cerca di coniugare la capacità politica di prefigurare fini ambiziosi con la necessità di dimensionare, quegli stessi obiettivi, al volume di risorse realmente disponibili.

Come conseguenza di ciò, la relazione al rendiconto di fine esercizio va ad esporre i risultati raggiunti indicando il grado di realizzazione dei programmi che erano stati ipotizzati nella programmazione iniziale.

Non si è in presenza, pertanto, di una sintesi esclusivamente economica e finanziaria ma di un documento di più ampio respiro dove la componente politica, che ha gestito nell'anno le risorse disponibili, espone al consiglio i risultati raggiunti.

Nel corso dell'esercizio, la sensibilità politica di prefigurare obiettivi ambiziosi si è misurata con la complessa realtà in cui operano gli enti locali. Le difficoltà di ordine finanziario si sono sommate a quelle di origine legislativa ed i risultati raggiunti sono la conseguenza

dell'effetto congiunto di questi due elementi.

Come nel caso della relazione programmatica, anche la relazione al rendiconto mira a rappresentare in l'attitudine politica dell'amministrazione di agire con comportamenti e finalità chiare ed evidenti. Il consigliere comunale nell'ambito delle sue funzioni, come d'altra parte il cittadino che è l'utente finale dei servizi erogati dall'ente, devono poter ritrovare in questo documento i lineamenti di un'amministrazione che ha agito traducendo gli obiettivi in altrettanti risultati.

Nelle pagine seguenti saranno analizzati i singoli programmi in cui si è articolata l'attività finanziaria del comune durante il trascorso esercizio e indicando, per ognuno di essi, i risultati finanziari conseguiti.

I dati numerici saranno riportati sotto forma di stanziamenti finali, impegni e pagamenti della sola gestione di competenza.

Come premessa a tutto ciò, la tabella sottostante riporta la denominazione sintetica attribuita ad ogni programma di spesa deliberato a inizio dell'esercizio, insieme con il richiamo all'eventuale responsabile del programma e alla generica area in cui si è poi sviluppato, in prevalenza, quello specifico intervento.

PROGRAMMI 2015

(Denominazione)	RESPONSABILE
1 Amministrazione, gestione e controllo	Segretario comunale
2 Giustizia	
3 Polizia locale	Bartolomei Enrico
4 Istruzione pubblica	Fasoli Lucia
5 Cultura e beni culturali	Fasoli Lucia
6 Sport e ricreazione	Fasoli Lucia - Marconi Giovanni
7 Turismo	Fasoli Lucia – Segretario Comunale

8 Viabilità e trasporti	Marconi Giovanni
9 Territorio e ambiente	Marconi Giovanni
10 Settore sociale	Fasoli Lucia
11 Sviluppo economico	Marconi Giovanni
12 Servizi produttivi	Segretario Comunale

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione.

A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati.

Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale".

CRITERI DI FORMAZIONE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni ed eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione (..).

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti generali (..):

a) Criteri di formazione. Qui si descrivono le modalità e i criteri contabili utilizzati per la redazione del rendiconto. A tal fine risulta

fondamentale evidenziare: i sistemi contabili utilizzati, il momento di rilevanza della competenza economica, il sistema delle scritture extra contabili utilizzato (..).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

I documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, da sottoporre all'approvazione dell'organo deliberante, devono essere predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). L'ente deve operare rispettando questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1):

- la redazione dei documenti di rendiconto va formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari, cercando di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, va formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella relazione accompagnatoria devono essere esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, deve essere predisposto seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Oltre a questo, il rendiconto - al pari degli allegati ufficiali - deve essere redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in

virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, devono attribuire gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate deve finanziare la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata possono essere destinate alla copertura di specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili all'Amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera della complessa attività amministrativa prevista ed attuata. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, vanno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- le entrate, con i relativi accertamenti, devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite, e relativi impegni, vanno riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

Commento tecnico dell'ente Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prescrive che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni". Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "Il rendiconto degli enti locali.

CRITERI DI VALUTAZIONE E CONTABILIZZAZIONE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

169. Sezione tecnica della gestione. In questa parte si illustrano: b) Criteri di valutazione.

Devono essere elencati e specificati i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto, nonché gli eventuali cambiamenti dei criteri di valutazione sono messi in evidenza descrivendone gli effetti sul rendiconto dell'esercizio.

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Le operazioni di chiusura del rendiconto devono essere precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Devono essere prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima possano portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, come la stesura dei relativi modelli obbligatori, deve concretizzarsi nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto devono esporre i dati adottando una classificazione che ne agevoli la consultazione mentre i valori numerici più importanti vanno corredati da un'informativa supplementare che ne faciliti la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Il principio ispiratore deve presupporre che i normali utilizzatori finali delle informazioni di rendiconto siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non devono essere contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) devono essere contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

Commento tecnico dell'ente

Il riscontro sulle Entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza. In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere. Allo stesso tempo, il controllo sulle Uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio. Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

1.5 - LE POLITICHE FISCALI

In questo capitolo si espone la politica che l'amministrazione ha attuato o intende attuare in materia tributaria.

POLITICHE FISCALI E TRIBUTARIE

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare: (..) e) Politiche fiscali. Si espone la politica fiscale che l'Ente ha attuato e/o intende perseguire nell'ambito impositivo di sua competenza, evidenziando le ragioni e gli effetti sul bilancio (..)

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili.*

Salvo eccezioni, le entrate di natura tributaria sono accertate per l'intero importo del credito, e questo, anche in presenza di entrate di dubbia e difficile esazione per le quali non sia certa la riscossione integrale. L'ente, in questo caso, effettua un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del principio di competenza potenziata erano state invece accertate per cassa devono continuare ad essere accertate con il medesimo criterio fino al loro esaurimento. Pertanto, il principio della competenza finanziaria, che prevede che le entrate debbano essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo ed effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si applica solo per i ruoli emessi a decorrere dall'entrata in vigore del nuovo principio.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle

imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in modo sintetico gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente

1.6 - L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

In questo capitolo si espone la filosofia organizzativa dell'Ente con particolare riferimento al sistema informativo ed alla struttura organizzativa.

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto 168.

in questa parte si illustra l'assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:

1. Filosofia organizzativa;
2. Sistema informativo;
3. Cenni statistici sul personale;
4. Competenze professionali esistenti

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile. Le informazioni di questa natura non sono richiamate in modo diretto dai nuovi principi contabili ma rientrano, in un'ottica di carattere più generale, negli ulteriori approfondimenti richiesti nella relazione al rendiconto. Secondo quanto previsto dal decreto legislativo 118/11, infatti, la Relazione deve riportare "altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto".

Commento tecnico dell'ente

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo. La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over. La seconda parte precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

Il piano triennale di fabbisogno del personale è stato approvato con delibera 62 in data 24.07.2015

Tale piano prevede le seguenti assunzioni:

ANNO 2015

copertura di un posto a tempo pieno e indeterminato cat. C1 esperto amministrativo junior;
mediante procedura di mobilità ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001;

ANNO 2016

copertura di un posto a tempo pieno e indeterminato cat. D1 esperto amministrativo junior;
mediante procedura di mobilità ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 ...

Si fa presente che l'Ente si trova nella possibilità di provvedere a tali assunzioni, in quanto rispetta comunque le norme in materia di contenimento della spesa del personale previste dall'art. 1, comma 557 della Legge 296/2006, come recentemente modificato dall'art. 3, comma 5-bis della Legge 11/08/2014, n. 114,

1.6.1 - TABELLE A SUPPORTO DELLA DESCRIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

DATI RELATIVI AL PERSONALE					
Descrizione	AL 31/12/2011	AL 31/12/2012	AL 31/12/2013	AL 31/12/2014	AL 31/12/2015
Posti previsti in pianta organica	16	16	16	16	16
Personale di ruolo in servizio	12	11	11	11	10
Personale non di ruolo in servizio	0	0	0	0	0

Descrizione	Impegni 2011	Impegni 2012	Impegni 2013	Impegni 2014	Impegni 2015
Spesa personale (Titolo I Intervento 1)	563.397,68	506.389,23	508.158,61	410.593,42	413.886,87

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2014	In servizio al 31/12/2014	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2014	In servizio al 31/12/2014
A.1	0	0	C.1	2	0
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	1	1
A.5	0	0	C.5	3	3
B.1	1	0	D.1	2	0
B.2	1	1	D.2	0	0
B.3	0	0	D.3	0	0
B.4	0	0	D.4	0	0
B.5	0	0	D.5	1	1
B.6	1	1	D.6	2	2
B.7	2	2	Dirigenti	0	0
TOTALE	5	4	TOTALE	11	7

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2015	In servizio al 31/12/2015	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2015	In servizio al 31/12/2015
A.1	0	0	C.1	3	0
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	1	1
A.5	0	0	C.5	2	2
B.1	1	0	D.1	0	0
B.2	1	1	D.2	0	0
B.3	0	0	D.3	0	0
B.4	0	0	D.4	0	0
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	1	1	D.6	5	3
B.7	2	2	Dirigenti	0	0
TOTALE	5	4	TOTALE	11	6

DATI AL 31/12/2014					
AREA TECNICA			AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	4	3	B	0	0
C	1	0	C	3	2
D	1	1	D	1	0
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
TOTALE	6	4	TOTALE	4	2
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	0	0	C	1	1
D	1	1	D	2	1
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
TOTALE	1	1	TOTALE	3	2
ALTRE AREE			TOTALE AL 31/12/2014		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	1	B	5	4
C	1	1	C	6	4
D	0	0	D	5	3
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
TOTALE	2	2	TOTALE	16	11

DATI AL 31/12/2015					
AREA TECNICA			AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	4	3	B	0	0
C	1	0	C	3	2
D	1	1	D	1	0
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
TOTALE	6	4	TOTALE	4	2
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	0	0	C	1	1
D	1	1	D	2	1
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
TOTALE	1	1	TOTALE	3	2
ALTRE AREE			TOTALE AL 31/12/2015		
Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	1	B	5	4
C	1	0	C	6	3
D	0	0	D	5	3
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
TOTALE	2	1	TOTALE	16	10

DETTAGLIO DELLA STRUTTURA DELL'ENTE DAL 2011 AL 2015

Tipologia	Trend storico				
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Mezzi operativi (n°.)	2	2	2	2	2
Veicoli (n°.)	2	2	2	2	2
Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO	NO
Personal Computer (n°)	16	16	16	16	19
Monitor (n°)	16	16	16	16	22
Stampanti (n°)	9	9	9	9	9
Altre strutture					

1.7 - LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

In questo capitolo si espongono le partecipazioni dell'Ente acquisite evidenziando i settori d'intervento, le motivazioni e la rilevanza della partecipazione stessa nonché l'andamento di tali società od Enti partecipati.

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero;

Consorzio Energia Veneto (CEV);

Consorzio Inercomunale Soggiorni Climatici;

Azienda Gardesana Servizi S.p.a.

Autorità Ambito Territoriale Ottimale Veronese (AATO VERONESE).

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero, costituito ai sensi dell'art. 31 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, è dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia gestionale, imprenditoriale, funzionale ed organizzativa. Il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero, assume la qualifica di Autorità d'Ambito Provvisoria, ai sensi della Legge Regionale Veneta 21/01/2000 n° 3. Allo stesso sono attribuite le competenze di cui all'art. 14 della medesima Legge. Allo stesso sono attribuite funzioni di organizzazione, coordinamento e controllo della gestione dei rifiuti urbani

CONSORZIO ENERGIA VENETO – CEV

Produzione trasmissione e distribuzione energia elettrica

CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI

regolamentazione dell'attività' degli organismi preposti ai servizi ricreativi, culturali e sociali vari

AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA

Ags è l'azienda che gestisce l'intera rete idrica dei comuni veronesi che appartengono all'area del Garda. Attenti alla cura degli impianti, all'ambiente e all'ecologia, i professionisti Ags lavorano per voi ogni giorno per garantire la migliore qualità dell'acqua e il suo consumo ragionato e sicuro. • Gestione acquedotti comunali. • Bollette servizio idrico integrato. • Gestione reti fognarie comunali. • Impianti di depurazione comunali

AUTORITA' AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VERONESE

Programmazione e controllo del servizio idrico integrato di cui agli articoli 147 e seguenti del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modificazioni, sono esercitate per ciascun ambito territoriale ottimale da enti di regolazione denominati "Consiglio di Bacino

LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

N.	Denominazione società partecipata	Tipologia partecipazione (D=Diretta) (I=Indiretta)	% Quota di possesso	Capitale sociale al 31/12/2015	Valore patrimonio netto al 31/12/2015	Valore attribuito nel conto del patrimonio al 31/12/2015	Anno ultimo risultato economico disponibile	Ultimo risultato economico disponibile
1	CONSORZIO BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO	D	2,18	258.228,00	275.167,00	275.167,00	2014	222,00
2	CONSORZIO ENERGIA VENETO CEV	D	0,08	692.741,00	698.269,00	698.269,00	2014	5.527,00
3	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	D	0,40	0,00	41.230,15	41.230,15	2014	16.599,66
4	AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA	D	5,00	2.620.800,00	7.741.984,00	7.741.984,00	2014	665.261,00
5	AUTORITA' AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE AATO VERONESE	D	0,32	0,00	532.750,33	532.750,33	2014	-63.712,38

1.8 - LE CONVENZIONI CON ENTI

In questo capitolo si illustrano le convenzioni con altri Enti del settore pubblico, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto 168.

Identità dell'ente locale. In questa parte si illustrano:

h) Convenzioni con Enti.

Si illustrano le convenzioni con altri enti del settore pubblico e privato, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possano stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo. Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

Commento tecnico dell'ente

Il successivo prospetto riporta l'elenco delle principali convenzioni eventualmente sottoscritte dall'ente mettendo in evidenza gli estremi identificativi della convenzione ed il numero degli enti che, a vario titolo e con diversi ruoli, vi partecipano. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

SERVIZI GESTITI MEDIANTE CONVENZIONE:

- gestione associata dei servizi sociali
- contributi riconosciuti da solo genitore
- scuole dell'infanzia
- casa di riposo

- Gestione pratiche ISEE e per l'acquisizione delle richieste di assegno di maternità-nucleo familiare numeroso e sostegno affitto
- Gestione della Biblioteca Comunale
- compiti socio-educativi rivolti ai minori - "Centri estivi Ricreativi "
- Gestione del Servizio di Protezione civile

SOGGETTI CHE SVOLGONO I SERVIZI:

- Az. Ulss 22
- Provincia di Verona
- Scuole dell'infanzia paritarie "Carl oAlberto" di Pastrengo e "Sacra Famiglia" di Piovezzano
- Istituto pio Fondazione Pio Ricovero "Dott. Paolo Segattini"
- Cisl Veneto Servizi Srl, - CAF CISL VERONA
- Ali d'Aquila Soc. Coop.
- Cooperativa Sociale Onlus "Spazio Aperto"
- "Associazione Gruppo Volontari di Protezione Civile"

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE
2015

SEZIONE 2

TECNICA ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE



COMUNE DI PASTRENGO

Nella presente sezione si cerca di fornire una serie di informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

2.1 - ASPETTI GENERALI

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

Questo ente non ha partecipato alla sperimentazione e pertanto nell'esercizio 2015 ha provveduto ad applicare il principio contabile della contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

riaccertamento straordinario dei residui;

applicazione del principio della competenza potenziata;

istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
costituzione del fondo pluriennale vincolato.

L'ente ha deciso, con deliberazione di Consiglio comunale n. 25. in data 30.07.2015, punto 9 del dispositivo, di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato all'esercizio 2016.

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2015 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione conoscitiva, conservando carattere autorizzatorio i documenti contabili "tradizionali". La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;
- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.
- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la

necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 in data 13.04.2016;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione,

nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto venga allegata una relazione sulla gestione, nella quale vengano espresse "le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.

l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione al rendiconto della gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

ENTRATE TRIBUTARIE

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dall'insieme delle entrate tributarie. Rientrano in questo gruppo le imposte, le tasse, i tributi

speciali ed altre poste minori. Nel primo gruppo, e cioè nelle imposte, confluiscono l'originaria imposta comunale sugli immobili (ICI), diventata in tempi recenti imposta municipale propria sugli immobili (IMU), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo dell'energia elettrica e, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta di scopo e la recente imposta di soggiorno. Nelle tasse è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani mentre nella categoria dei tributi speciali le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

La normativa introdotta dal federalismo fiscale tende a ridimensionare l'azione dello Stato a favore degli enti, sostituendola con una maggiore gestione delle entrate proprie. Ci si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza agendo con interventi mirati di tipo perequativo. Il criterio scelto individua, per ciascun ente, un volume di risorse "standardizzate" e che sono, per l'appunto, il suo fabbisogno standard. Ed è proprio questa entità che lo Stato intende coprire stimolando l'autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento). La riduzione della disparità tra le varie zone è invece garantita dal residuo intervento statale, contabilizzato nel Titolo II delle entrate, che però privilegia l'ambito della sola perequazione (ridistribuzione della ricchezza in base a parametri socio - ambientali

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III delle entrate comprende le risorse di natura extratributaria. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali, come i proventi diversi. Il valore sociale e finanziario dei proventi dei servizi pubblici è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi a rilevanza economica. I proventi dei beni comunali sono costituiti invece dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio concessi in locazione. All'interno di questa categoria rientra anche il canone richiesto per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).

TRASFERIMENTI CAPITALE E RISCOSSIONE CREDITI

Le poste riportate nel titolo IV delle entrate sono di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale dallo Stato, regione e altri enti, e le riscossioni di crediti. Le alienazioni di beni sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la vendita di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori di tipo mobiliare. Con rare eccezioni, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere sempre reinvestito in altre spese di investimento. I trasferimenti in conto capitale sono invece costituiti dai contributi in C/capitale, e cioè finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ma destinati alla realizzazione di opere pubbliche. Rientrano nella categoria anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare)

ACCENSIONI DI PRESTITI Sono risorse del titolo V le accensioni di prestiti, i finanziamenti a breve termine, i prestiti obbligazionari e le anticipazioni di cassa. L'importanza di queste poste dipende dalla politica finanziaria perseguita dal comune, posto che un ricorso frequente al sistema creditizio, e per importi rilevanti, accentua il peso di queste voci sull'economia generale. D'altro canto, le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie e avanzo di amministrazione), i finanziamenti gratuiti di terzi (contributi in C/capitale) e le eccedenze di parte corrente (risparmio) possono non essere sufficienti per finanziare il piano annuale degli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi di mercato, diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera a suo tempo programmata.

2.1.1 - CRITERI DI FORMAZIONE

L'Ente, per la rilevazione dei fatti di gestione sotto i tre aspetti, ha applicato un sistema contabile integrato che rileva sia l'aspetto finanziario, sia quello economico-patrimoniale durante la gestione;

2.1.2 - CRITERI DI VALUTAZIONE

CONTO DEL PATRIMONIO

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono quelli previsti dall'art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000 e/o

dall'applicazione dei principi contabili.

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

- immateriali: sono state valutate al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- materiali:
 - i beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono stati valutati al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, al netto degli ammortamenti effettuati, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;
 - i terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono valutati al valore catastale rivalutato; quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione;
 - i fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali al netto degli ammortamenti effettuati, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;
 - i macchinari, le attrezzature e gli impianti sono stati valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
 - le attrezzature ed i sistemi informatici, gli automezzi e i motoveicoli, i mobili e le macchine d'ufficio sono stati valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
 - le universalità di beni sono iscritte al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
 - le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora utilizzato per l'erogazione dei servizi dell'Ente.

- finanziarie:
 - partecipazioni in imprese: sono state valutate, secondo le norme del Codice Civile, al costo di acquisto ovvero in base al metodo del patrimonio netto;
 - crediti verso partecipate sono stati valutati al valore nominale;
 - titoli: sono stati valutati al valore nominale;
 - i crediti di dubbia esigibilità sono stati valutati al netto del relativo fondo svalutazione crediti;
 - i crediti per depositi cauzionali sono stati valutati al valore nominale.
- **ATTIVO CIRCOLANTE:**
 - rimanenze: sono state valutate, secondo le norme del Codice Civile, al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato;
 - crediti: sono stati valutati al valore nominale;
 - titoli: sono stati valutati al valore nominale;
 - disponibilità liquide: sono state iscritte al loro valore monetario reale.
- **RATEI E RISCONTI:** sono poste contabili rilevate per ripartire correttamente fatti di gestione che generano costi e proventi di competenza economica in parte dell'esercizio in chiusura ed in parte dell'esercizio o degli esercizi successivi:
 - ratei attivi: sono stati valutati in base alla quota di proventi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo;
 - risconti attivi: sono stati valutati in base alla quota di costi, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta, ma che sono di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO

- **CONFERIMENTI:** sono stati valutati al valore nominale al netto dell'eventuale quota annuale di ricavi pluriennali rilevata.
- **DEBITI:** sono stati valutati al valore nominale residuo.

- RATEI E RISCOINTI: sono poste contabili rilevate per ripartire correttamente fatti di gestione che generano costi e proventi di competenza economica in parte dell'esercizio in chiusura ed in parte dell'esercizio o degli esercizi successivi:
 - ratei passivi: sono stati valutati in base alla quota di costi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo;
 - risconti passivi: sono stati valutati in base alla quota di proventi, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta, ma che sono di competenza degli esercizi futuri.

CONTO ECONOMICO

Sulla base del sistema contabile adottato indicato precedentemente, i proventi ed i costi sono stati quantificati al fine di rappresentare rispettivamente la misura monetaria delle risorse conseguite e del consumo dei fattori impiegati nel processo di erogazione dei servizi.

2.2 - ASPETTI FINANZIARI

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

Le risultanze finali del conto del bilancio sono poi espresse in termini di risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

RISULTATO FINANZIARIO DI AMMINISTRAZIONE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..): e) Livelli e composizione dei risultati finanziari di amministrazione (..).

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione (..).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Il risultato di amministrazione deve essere calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati) e questo, al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori.

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle

eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento da seguire per la stesura del rendiconto, è necessario determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento deve portare l'ente ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che comporterebbe l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Oltre a questo aspetto, il controllo sui dati del rendiconto deve considerare anche la composizione interna del risultato in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi siano quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente è obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Il risultato contabile è stato rettificato con l'eventuale quota del fondo pluriennale applicato in spesa (FPV/U). La situazione, come più sotto riportata e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione del bilancio successivo.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente presentato scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

RISULTATO FINANZIARIO DI GESTIONE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..): e) Livelli e composizione (..) della gestione di competenza (..) degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento (..).

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto: c) Scompone il risultato della gestione di competenza (..), al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale), bilancio dei Movimenti di fondi confluiti nel risultato di amministrazione; bilancio dei Servizi per conto terzi.

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..). Aspetti finanziari (..): c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari di gestione(..).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione. I documenti contabili sono predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza va poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio). Gli stanziamenti, avendo carattere autorizzatorio, sono dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni considerano che le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione scade (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Commento tecnico dell'ente Le tabelle mostrano l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata

finanziano le previsioni di spesa, e riportano il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui. La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente.

Infine, si presenta il risultato di amministrazione scomposto ai fini del suo utilizzo o ripiano, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del T.U.E.L.

RISULTANZE RIEPILOGATIVE DEL CONTO DEL BILANCIO 2015**PREVISIONI INIZIALI DEL BILANCIO 2015**

ENTRATA	
Titolo 1° - TRIBUTARIE	1.797.144,18
Titolo 2° - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	134.710,80
Titolo 3° - EXTRATRIBUTARIE	459.168,30
Titolo 4° - ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI	477.160,50
Titolo 5° - ACCENSIONE DI PRESTITI	1.066.097,82
Titolo 6° - ENTRATE PER SERVIZI C/TERZI	555.000,00
Avanzo applicato	402.281,35
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	4.891.562,95
SPESA	
Titolo 1° - CORRENTI	2.287.009,76
Titolo 2° - CONTO CAPITALE	879.441,85
Titolo 3° - RIMBORSO PRESTITI	1.189.481,49
Titolo 4° - SPESE PER SERVIZI C/TERZI	555.000,00
Disavanzo applicato	0,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.910.933,10

I dati previsionali indicati sono stati approvati con deliberazione consiliare n. 25 del 10-07-2015

RISULTATI FINALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA 2015

ENTRATA		Accertamenti 2015
Titolo 1° - TRIBUTARIE		1.787.736,76
Titolo 2° - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		128.505,18
Titolo 3° - EXTRATRIBUTARIE		425.750,55
Titolo 4° - ALIENAZIONI, , TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI		182.870,34
Titolo 5° - ACCENSIONE DI PRESTITI		0,00
Titolo 6° - ENTRATE PER SERVIZI C/TERZI		198.083,91
	TOTALE ENTRATE	2.722.946,74
SPESA		Impegni 2015
Titolo 1° - CORRENTI		1.914.914,44
Titolo 2° - CONTO CAPITALE		166.761,70
Titolo 3° - RIMBORSO PRESTITI		123.383,67
Titolo 4° - SPESE PER SERVIZI C/TERZI		198.083,91
	TOTALE SPESE	2.403.143,72
Avanzo di amministrazione 2014 applicato al 2015		516.992,04

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2015

Fondo di cassa al 01/01/2015		600.560,99
+ riscossioni effettuate		
<i>in conto residui</i>	269.747,36	
<i>in conto competenza</i>	2.261.281,14	
		2.531.028,50
- pagamenti effettuati		
<i>in conto residui</i>	589.393,13	
<i>in conto competenza</i>	1.822.187,86	
		2.411.580,99
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate		0,00
Fondo di cassa al 31/12/2015		720.008,50
+ somme rimaste da riscuotere		
<i>in conto competenza</i>	461.665,60	
<i>in conto residui</i>	714.219,30	
		1.175.884,90
- somme rimaste da pagare		
<i>in conto competenza</i>	580.955,86	
<i>in conto residui</i>	215.779,09	
		796.734,95
Avanzo di amministrazione al 31/12/2015		1.099.158,45

GESTIONE RESIDUI

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -)	733.579,87
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	-323,79
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)	46.099,35
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	779.355,43

GESTIONE DI COMPETENZA

ACCERTAMENTI A COMPETENZA (+)	2.722.946,74
IMPEGNI A COMPETENZA (-)	2.403.143,72
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	319.803,02

GESTIONE DI COMPETENZA

1) LA GESTIONE CORRENTE

Entrate correnti (Titolo I II e III)	2.341.992,49	+
Spese correnti + Spese Titolo III (Interventi 2-3-4-5)	2.038.298,11	-

AVANZO REALE DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	303.694,38	
---	-------------------	--

Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese correnti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	0,00	-
Avanzo 2014 applicato a spese correnti	0,00	+
Spese per rimborso quote capitale dei mutui da non considerare nell'equilibrio corrente	0,00	+

AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	303.694,38	=
--	-------------------	----------

2) LA GESTIONE C/CAPITALE

Entrate Titolo IV e Titolo V (Categorie 2-3-4)	182.870,34	+
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti	0,00	-
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	0,00	+
Avanzo 2014 applicato a investimenti	0,00	+
Spese Titolo II	166.761,70	-

AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE C/CAPITALE	16.108,64	=
--	------------------	----------

2) LA GESTIONE MOVIMENTO FONDI

Entrate Titolo V (Categoria 1)	0,00	+
Spese Titolo III (Intervento 1)	0,00	-

DISAVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE MOVIMENTO FONDI	0,00	=
--	-------------	----------

GESTIONE RESIDUI		
Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi	0,00	+
per economie di residui passivi	<u>46.099,35</u>	+
		46.099,35 +
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi	<u>323,79</u>	-
		323,79 -
SALDO della gestione residui		45.775,56 =
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:		
Titolo 1° - CORRENTI		44.317,40
Titolo 2° - CONTO CAPITALE		1.781,95
Titolo 3° - RIMBORSO PRESTITI		0,00
Titolo 4° - SPESE PER SERVIZI C/TERZI		0,00
Totale economie sui residui passivi		46.099,35

RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE SCOMPOSTO AI FINI DELL'UTILIZZO O RIPIANO

Fondi vincolati	149.428,88
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	146.975,64
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	802.753,93

TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI

DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2014	2015
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza	-62.855,59	42.797,60	219,91	213.990,36	319.803,02
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	153.221,38	-37.460,68	11.590,90	519.589,51	779.355,43
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	90.365,79	5.336,92	11.810,81	733.579,87	1.099.158,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	90.365,79	5.336,92	11.810,81	733.579,87	1.099.158,45

2.2.1 - PATTO DI STABILITÀ

In base a tale normativa in vigore è stato applicato il meccanismo dei saldi per quanto riguarda il calcolo degli obiettivi e la verifica di raggiungimento degli stessi.

E' stato definito un unico limite in termini di saldo di competenza mista dato dalla combinazione degli accertamenti d'entrata e impegni di spesa della parte corrente e dalle riscossioni e pagamenti a competenza e a residui della parte in conto capitale.

L'obiettivo relativo al patto di stabilità nonché i risultati conclusivi dell'ente sono sintetizzati nella tabella che segue.

PATTO DI STABILITÀ 2015	
Saldo finanziario OBIETTIVO in termini di COMPETENZA MISTA	215.000,00
Saldo finanziario REALIZZATO in termini di COMPETENZA MISTA	429.000,00
OBIETTIVO P.S.I. ANNO 2015 RAGGIUNTO	

2.2.2 - SINTESI FINANZIARIA

Dopo aver delineato nel secondo capitolo della presente sezione le varie componenti del risultato finanziario, si forniscono ora, in maniera sintetica, i dati contabili della gestione finanziaria da cui deriva tale risultato, dettagliatamente indicati nel conto del bilancio.

Preliminarmente si presenta il conto del bilancio suddiviso secondo macroaggregati, ognuno dei quali prende in considerazione un particolare aspetto della gestione.

Questa è un'analisi 'statica', tesa ad individuare la composizione e le caratteristiche dei dati finanziari nel conto del bilancio.

Successivamente si passa a un'analisi 'dinamica', tesa a porre l'attenzione sugli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti sia dal bilancio di previsione iniziale, sia da quello definitivo e quelli ottenuti al termine della gestione.

Il risultato finanziario complessivo è determinato anche dalla gestione residui e in particolare dalle variazioni derivanti dalle operazioni di riaccertamento, effettuate dai responsabili dei servizi, per la verifica della sussistenza delle condizioni, per il mantenimento dei residui stessi nel rendiconto; perciò si evidenziano anche le informazioni principali riguardanti tali variazioni.

FORMAZIONE DI NUOVI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

45. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di competenza (..), l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile

esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: (..)

c) Grado di riscossione delle entrate (..) nella gestione di competenza (..);

d) Velocità di pagamento delle spese (..) nella gestione di competenza (..).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli importi accertati in competenza, secondo il criterio dell'esigibilità dell'entrata (criterio armonizzato della competenza finanziaria) e non riscossi nello stesso esercizio costituiscono nuovi residui attivi da riportare all'esercizio immediatamente successivo. Allo stesso tempo, gli importi impegnati in competenza, sempre secondo il criterio dell'esigibilità della spesa armonizzata, e non pagati nel medesimo esercizio formano i nuovi residui passivi da riportare nel bilancio dell'anno successivo.

Commento tecnico dell'ente

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nella disponibilità di cassa. L'accertamento esigibile nell'esercizio che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo. Nelle tabelle vengono mostrati, lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi ed il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.

Viene mostrata inoltre la situazione speculare presente nel versante delle uscite dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio, e la percentuale di pagamento di questi stessi impegni. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa e il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria. E' importante notare che, salvo le deroghe esplicite previste dalla legge, il grado di impegno della spesa sorta nello stesso esercizio di formazione dell'obbligazione passiva è fortemente influenzato dal criterio di imputazione adottato dalla contabilità armonizzata che privilegia il momento dell'esigibilità della spesa in luogo dell'esercizio di formazione del procedimento amministrativo (criterio di competenza

finanziaria adottato nel precedente quadro giuridico e contabile) oppure, in alternativa, del principio della competenza economica dell'intervento. La spesa regolarmente sorta e finanziata nell'esercizio può essere stata imputata, pertanto, proprio in virtù del nuovo principio di competenza, in anni successivi a quello di formazione, con l'eventuale accantonamento in spesa di pari quota del fondo pluriennale vincolato (FPV/U).

SMALTIMENTO DEI PRECEDENTI RESIDUI

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi (..): c) Grado di riscossione delle entrate (..) nella gestione (..) residui; d) Velocità di pagamento delle spese (..) nella gestione (..) residui (..).

45. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel principio contabile n. 2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun (..) per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi (..) i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi (..).

52. L'operazione di riaccertamento dei residui passivi è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti.

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

La chiusura del rendiconto deve essere preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine,

l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi permette di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi consente invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito vanno definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo interessi una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, l'economia così determinata deve garantire il ripristino del vincolo di destinazione.

Commento tecnico dell'ente Vengono mostrati il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce sulla situazione di cassa, circostanza che si verifica anche per le uscite, dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La situazione, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

Il precedente sistema contabile, approvato con il D.Lgs.77/95, non prevedeva la presenza in bilancio della voce "Fondo pluriennale vincolato", un elemento contabile che è stato invece introdotto con la contabilità armonizzata approvata con il successivo D.Lgs.118/11.

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui

l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno esigibile nell'esercizio e di quella la cui esigibilità maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

La quota dell'impegno liquidabile nell'esercizio è pertanto attribuita alla normale posta di bilancio di spesa mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, sarà poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il

pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta del fondo alla fine dell'esercizio, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale rendiconto (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12.

Commento tecnico dell'ente la composizione ed equilibrio del FPV, non viene mostrata in questa relazione, ma i criteri di formazione del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti definitivi e sugli impegni di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli equilibri di bilancio conseguenti alla tecnica contabile adottata, risultano dagli allegati al conto consuntivo secondo i criteri del D.LGS 118/111. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), è importante perchè identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi. Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o

servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quel esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, Relazione al Rendiconto di gestione 2015 (D.Lgs.77/95) 54 per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile. Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. La Composizione del fondo pluriennale vincolato, mostra pertanto la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Informazioni

CONTO DEL BILANCIO

GESTIONE DI COMPETENZA	Accertamenti 2015	Impegni 2015	Differenza tra accertamenti e impegni
Correnti	2.341.992,49	2.038.298,11	303.694,38
Conto Capitale	182.870,34	166.761,70	16.108,64
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	198.083,91	198.083,91	0,00
TOTALE	2.722.946,74	2.403.143,72	319.803,02

CONFRONTO PREVISIONI DEFINITIVE CON PREVISIONI INIZIALI

Titolo	DESCRIZIONE	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Differenza tra stanziamenti definitivi e stanziamenti iniziali	Scostamento in percentuale
ENTRATE DI COMPETENZA					
I	Entrate Tributarie	1.797.144,18	1.802.515,62	5.371,44	0,30 %
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	134.710,80	132.210,80	-2.500,00	-1,86 %
III	Entrate Extratributarie	459.168,30	470.168,30	11.000,00	2,40 %
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	477.160,50	507.186,50	30.026,00	6,29 %
V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.066.097,82	1.066.097,82	0,00	0,00 %
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	555.000,00	555.000,00	0,00	0,00 %
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	402.281,35	516.992,04	114.710,69	28,52 %
	TOTALE	4.891.562,95	5.050.171,08	158.608,13	3,24 %
SPESE DI COMPETENZA					
I	Spese correnti	2.287.009,76	2.415.591,89	128.582,13	5,62 %
II	Spese in conto capitale	879.441,85	909.467,85	30.026,00	3,41 %
III	Spese per rimborso di prestiti	1.189.481,49	1.189.481,49	0,00	0,00 %
IV	Spese per servizi per conto di terzi	555.000,00	555.000,00	0,00	0,00 %
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE	4.910.933,10	5.069.541,23	158.608,13	3,23 %

CONFRONTO ACCERTAMENTI / IMPEGNI CON PREVISIONI INIZIALI

Titolo	DESCRIZIONE	Stanziameti iniziali	Accertamenti Impegni 2015	Differenza tra accertamenti e impegni con stanziamenti iniziali(*)	Scostamento in percentuale
ENTRATE DI COMPETENZA					
I	Entrate Tributarie	1.797.144,18	1.787.736,76	-9.407,42	-0,52 %
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	134.710,80	128.505,18	-6.205,62	-4,61 %
III	Entrate Extratributarie	459.168,30	425.750,55	-33.417,75	-7,28 %
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	477.160,50	182.870,34	-294.290,16	-61,68 %
V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.066.097,82	0,00	-1.066.097,82	-100,00 %
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	555.000,00	198.083,91	-356.916,09	-64,31 %
TOTALE		4.489.281,60	2.722.946,74	-1.766.334,86	-39,35 %
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		402.281,35			
TOTALE		4.891.562,95			
SPESE DI COMPETENZA					
I	Spese correnti	2.287.009,76	1.914.914,44	-372.095,32	-16,27 %
II	Spese in conto capitale	879.441,85	166.761,70	-712.680,15	-81,04 %
III	Spese per rimborso di prestiti	1.189.481,49	123.383,67	-1.066.097,82	-89,63 %
IV	Spese per servizi per conto di terzi	555.000,00	198.083,91	-356.916,09	-64,31 %
TOTALE		4.910.933,10	2.403.143,72	-2.507.789,38	-51,07 %
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00			
TOTALE		4.910.933,10			

(*) *Maggiori o minori entrate e minori spese*

CONFRONTO ACCERTAMENTI / IMPEGNI CON PREVISIONI DEFINITIVE

Titolo	DESCRIZIONE	Stanzamenti definitivi	Accertamenti Impegni 2015	Differenza tra accertamenti e impegni con stanziamenti definitivi (*)	Scostamento in percentuale
ENTRATE DI COMPETENZA					
I	Entrate Tributarie	1.802.515,62	1.787.736,76	-14.778,86	-0,82 %
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	132.210,80	128.505,18	-3.705,62	-2,80 %
III	Entrate Extratributarie	470.168,30	425.750,55	-44.417,75	-9,45 %
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	507.186,50	182.870,34	-324.316,16	-63,94 %
V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.066.097,82	0,00	-1.066.097,82	-100,00 %
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	555.000,00	198.083,91	-356.916,09	-64,31 %
TOTALE		4.533.179,04	2.722.946,74	-1.810.232,30	-39,93 %
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		516.992,04			
TOTALE		5.050.171,08			
SPESE DI COMPETENZA					
I	Spese correnti	2.415.591,89	1.914.914,44	-500.677,45	-20,73 %
II	Spese in conto capitale	909.467,85	166.761,70	-742.706,15	-81,66 %
III	Spese per rimborso di prestiti	1.189.481,49	123.383,67	-1.066.097,82	-89,63 %
IV	Spese per servizi per conto di terzi	555.000,00	198.083,91	-356.916,09	-64,31 %
TOTALE		5.069.541,23	2.403.143,72	-2.666.397,51	-52,60 %
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00			
TOTALE		5.069.541,23			

(*) *Maggiori o minori entrate e minori spese*

**CONTO DEL BILANCIO 2015
VARIAZIONE IN AUMENTO DEI RESIDUI ATTIVI**

TOTALE MAGGIORI RESIDUI ATTIVI	0,00
---	-------------

Capitolo	Esercizio provenienza	N. Accertamento	Descrizione residuo	Motivazione maggior residuo attivo	Importo aumentato
0	0	0			0,00

CONTO DEL BILANCIO 2015
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

					TOTALE MINORI RESIDUI ATTIVI	-323,79
Capitolo	Esercizio provenienza	N. Accertamento	Descrizione residuo	Motivazione riduzione o eliminazione residuo attivo	Importo diminuito o eliminato	
136	2014	36	CONTRIBUTO FONDO DI SOLIDARIETA' ANNO 2014	MINOR CONGUAGLIO FSC 2014 ASSEGNATO	-151,90	
560	2013	30	"AATO VERONESE" - RIMBORSO BOLLETTE ACQUEDOTTO DI UNA PERSONA BISOGNOSA RESIDENTE IN PASTRENGO	MINOR INTROITO PER PARZIALE RIMBORSO BOLLETTA ACQUEDOTTO DA PARTE DELL'AATO	-171,89	

**CONTO DEL BILANCIO 2015
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DEI RESIDUI PASSIVI**

					TOTALE MINORI RESIDUI PASSIVI	-26.729,20
Capitolo	Esercizio provenienza	N. Impegno	Descrizione residuo	Motivazione riduzione o eliminazione residuo passivo	Importo diminuito o eliminato	
110	2014	15	STIPENDI DIPENDENTI UFFICIO SEGRETERIA - ANNO 2014	minore spesa per segretario comunale a scavalco	-2.000,00	
170	2014	313	DIRITTI DI SEGRETERIA ANNO 2014	MINORI DIRITTI DI SEGRETERIA SPETTANTI	-1.323,63	
284	2014	97	"ACCATRE Srl" - SERVIZIO DI GESTIONE DEI RISULTATI ELETTORALI RELATIVI ALLE ELEZIONI DEL 25/05/14 E CANONE ANNUO PROGRAMMA ANAGRAFE	MINOR SPESA PER SERVIZIO GESTIONE RISULTATI ELETTORALI	-231,80	
284	2014	241	HALLEY VENETO SRL - GESTIONE CIMITERI E LAMPADE VOTIVE - ACQUISTO PROCEDURA	MINOR SPESA PER PROCEDURA GESTIONE CIMITERI NON ACQUISTATA	-1.830,00	
295	2014	261	"FALEGNAMERIA ESSE.GI." - MANUTENZIONE SERRAMENTI E OPERE DA FALEGNAME	ARROTONDAMENTO FATTURA	-14,03	
375	2014	109	CONVENZIONE SERVIZIO SEGRETERIA COMUNALE - ANNO 2014	MINOR SPESA PER CONVENZIONE SERVIZIO SEGRETERIA	-403,40	
400	2014	314	QUOTA DIRITTI DI SEGRETERIA ANNO 2014	MINORE QUOTA DI DIRITTI SPETTANTE AL MINISTERO	-196,09	
590	2014	17	STIPENDI DIPENDENTI UFFICIO TRIBUTI - ANNO 2014	insussistenza per arrotondamenti	-4,20	
790	2014	323	CONTRIBUTI UTILIZZO TEMPORANEO VINCENZI MASSIMO	APPROSSIMAZIONI SU PAGAMENTI ANNI PRECEDENTI	-4,87	
845	2014	220	"CORDIOLI & FIGLI" - RIPARAZIONE E REVISIONE AUTOMEZZI COMUNALI	MINOR SPESA SU LAVORI DI MANUTENZIONE	-309,78	
860	2012	369	"CDA STUDIO LEGALE TRIBUTARIO" - INTEGRAZIONE SERVIZIO GESTIONE PERSONALE E CONSULENZA CONTRIBUTIVA E FISCALE	MINOR SPESA PER SERVIZIO GESTIONE PERSONALE	-375,25	
860	2013	317	"STUDIO 626 Sas" - SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	MINOR SPESA PER GESTIONE SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO	-610,00	
860	2014	4	"CDA - STUDIO LEGALE TRIBUTARIO" - GEST. PERSONALE E CONTABILITA' IVA E IRAP	MINOR SPESA PER SERVIZIO GESTIONE PERSONALE	-1.864,96	
1030	2014	324	I.R.A.P. UTILIZZO TEMPORANEO VINCENZI MASSIMO	APPROSSIMAZIONI SU PAGAMENTI ANNI PRECEDENTI	-1,36	
1050	2013	149	RIMBORSI TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI, ANNI 2010, 2011 E 2012	INSUSSISTENZA PER IRREPERIBILITA' DEL CONTRIBUENTE	-19,00	
1490	2014	164	INTERNET BOOKSHOP ITALIA" - FORNITURA DI DVD E DI ALTRO MATERIALE MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA COMUNALE	MINOR SPESA PER FORNITURA DI DVD E DI ALTRO MATERIALE MULTIMEDIALE	-650,00	
1490	2014	165	FORNITURA LIBRI PER LA BIBLIOTECA COMUNALE - LEGGERE SRL	MINOR SPESA PER FORNITURA LIBRI	-1.200,00	
1750	2014	105	"SANITARIA SERVIZI AMBIENTALI Srl" - SERVIZIO DISINSETTAZIONE E DERATTIZZAZIONE	ARROTONDAMENTI SU FATTURE	-0,01	
1900	2014	180	SERVIZIO RACCOLTA TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - ANNO 2014	MINOR SPESA PER SMALTIMENTO RIFIUTI	-4.230,44	
1900	2014	205	COSTI CONSORTILI ANNO 2014 - CONSORZIO DI BACINO VERONA	MINOR SPESA PER COSTI	-1.576,49	

DUE DEL QUADRILATERO.			CONSORTILI		
1945	2014	173	"GARDEN DELLE ROSE SRL" - SERVIZIO DI MANUTENZIONE PARCHI E AREE VERDI COMUNALI	MINOR SPESA PER MINORI INTERVENTI ESEGUITI	-1.344,44
1945	2014	179	COSTI CONSORTILI AERVIZIO RACCOLTA TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI ANNO 2014	MINOR SPESA PER PAGAMENTI EFFETTUATI SU ALTRO CAPITOLO DI SPESA	-6.500,00
2130	2014	113	"IPAB PIO RICOVERO DR. PAOLO SEGATTINI" - INSERIMENTO ANZIANI NON ABBIENTI - INTEGRAZIONE RETTA SIG. P.I. - ANNO 2014	MINOR SPESA A RENDICONTAZIONE	-98,50
2130	2014	114	"IPAB PIO RICOVERO DR. PAOLO SEGATTINI" - INSERIMENTO ANZIANI NON ABBIENTI - INTEGRAZIONE RETTA SIG. A.G. - ANNO 2014	MINOR SPESA A RENDICONTAZIONE	-159,00
2340	2012	377	"FACCINCANI GEOM. GIUSEPPE" - RILIEVO E REDAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA' AMPLIAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	ARROTONDAMENTI SU FATTURA	-3,70
2375	2012	235	ADEGUAMENTO EDIFICIO SCOLASTICO	MINOR SPESA PER RISPARMIO COMMISSIONE GIUDICATRICE	-503,36
2377	2011	325	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI-TERMICI E FOTOVOLTAICI NELL'EDIFICIO SCOLASTICO	MINOR SPESA PER RISPARMIO COMMISSIONE GIUDICATRICE	-1.258,40
2655	2011	240	OPERE DI BONIFICA E SISTEMAZIONE SCOLO FOSSON	ARROTONDAMENTI SU FATTURE	-16,49

2.2.2.1 - GESTIONE DI CASSA

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa, sia per i vincoli imposti dal patto di stabilità interno sia per attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

ANDAMENTO DELLA LIQUIDITA'

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..). Aspetti finanziari (..): d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria (..) e l'andamento della liquidità (..).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del possibile debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti devono essere registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi. Su richiesta dell'ente corredata

dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

GESTIONE			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2015			600.560,99
Riscossioni +	269.747,36	2.261.281,14	2.531.028,50
Pagamenti -	589.393,13	1.822.187,86	2.411.580,99
FONDO DI CASSA risultante			720.008,50
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate -			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2015			720.008,50

ANDAMENTO DELLA LIQUIDITÀ				
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2015				600.560,99
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	181.505,72	1.504.797,19	1.686.302,91
II	Contributi e trasferimenti	3.840,00	128.505,18	132.345,18
III	Extratributarie	53.970,70	353.165,18	407.135,88
IV	Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti	20.580,18	83.579,68	104.159,86
V	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
VI	Da servizi per conto di terzi	9.850,76	191.233,91	201.084,67
TOTALE		269.747,36	2.261.281,14	2.531.028,50
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	568.923,82	1.497.609,48	2.066.533,30
II	In conto capitale	20.169,31	12.017,49	32.186,80
III	Rimborso di prestiti	0,00	123.383,67	123.383,67
IV	Per servizi per conto di terzi	300,00	189.177,22	189.477,22
TOTALE		589.393,13	1.822.187,86	2.411.580,99
FONDO DI CASSA risultante				720.008,50
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015				720.008,50

2.2.3 - IMPATTO DELLA POLITICA FISCALE SUL BILANCIO

La politica fiscale rappresenta una delle più importanti politiche di bilancio di reperimento risorse per l'attuazione dei programmi dell'amministrazione.

All'interno delle entrate tributarie, l'evoluzione nel corso dell'anno, che si è avuta, per le singole voci di entrata, che compongono tale categoria, è rappresentata dalla una specifica tabella, che mette a confronto le risultanze finali con la previsione iniziale.

Particolarmente significativo, per comprendere l'evoluzione della politica fiscale dell'Ente, è infine confrontare, per ogni tipologia di entrata tributaria, i dati dell'ultimo quinquennio.

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto 168.

Identità dell'ente locale. In questa parte si illustrano:

e) Politiche fiscali.

Si espone la politica fiscale che l'Ente ha attuato e/o intende perseguire nell'ambito impositivo di sua competenza, evidenziando le ragioni e gli effetti sul bilancio

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili.

Salvo eccezioni, le entrate di natura tributaria sono accertate per l'intero importo del credito, e questo, anche in presenza di entrate di dubbia e difficile esazione per le quali non sia certa la riscossione integrale. L'ente, in questo caso, effettua un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del principio di competenza potenziata erano state invece accertate per cassa devono continuare ad essere accertate con il medesimo criterio fino al loro esaurimento. Pertanto, il principio della competenza

finanziaria, che prevede che le entrate debbano essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo ed effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si applica solo per i ruoli emessi a decorrere dall'entrata in vigore del nuovo principio.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

49. I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvenza del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro. Al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario, in presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, l'ente in sede di redazione del bilancio preventivo è opportuno che destini parte delle risorse di entrata nell'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti".

118. (...) sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve, o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione. Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.

101. (...) i crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita (...).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Il fondo (FCDE) è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta di coprire, pertanto, con adeguate risorse allocate nei distinti fondi, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, in sede di bilancio si procede ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti saranno attenuati.

La dimensione definitiva del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Se il risultato totale di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento complessivo del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) rideterminato in sede di rendiconto, l'eventuale quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in sede bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al tipo *di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie. Per quanto attiene ai criteri adottabili per la

formazione del fondo, l'importo deve essere quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, va invece valutata la possibilità di derogare al principio di carattere generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportava tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio.

In altri termini, con il procedimento extra contabile si tende a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio). Relazione al Rendiconto di gestione 2015 (D.Lgs.77/95) 56

il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia. L'accantonamento al FCDE è avvenuto sulla base del metodo sintetico, possibilità prevista dal decreto ministeriale 20 maggio 2015. La motivazione di tale scelta si basa su valutazioni di carattere prudenziale in quanto l'accantonamento al FCDE con il metodo analitico sarebbe risultato inferiore. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo di gestione.

Commento tecnico dell'ente Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in modo sintetico gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

ALIQUOTE IMU/TASI		ANNO 2015
Aliquota IMU/TASI 1^ casa (x mille)		0,040
Aliquota IMU/TASI 2^ casa (x mille)		0,880
Aliquota IMU/TASI fabbricati produttivi (x mille)		0,880
Aliquota IMU/TASI altro (x mille)		0,880

ENTRATE TRIBUTARIE CONFRONTO ACCERTAMENTI CON PREVISIONI INIZIALI

ENTRATE TRIBUTARIE	Previsioni iniziali	Accertamenti 2015	Differenza tra accertamenti e previsioni iniziali	Scostamento in percentuale
IMU/TASI	911.000,00	871.390,43	-39.609,57	-4,35%
Addizionale comunale IRPEF	300.000,00	323.000,00	23.000,00	7,67%
Addizionale energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00%
TARES/TARI	328.500,00	328.997,96	497,96	0,15%
TOSAP	7.000,00	3.734,23	-3.265,77	-46,65%
COSAP	34.596,86	55.669,36	21.072,50	60,91%

TREND STORICO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2015 (Accertamenti)
	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	
ICI/IMU/TASI	628.000,00	996.948,08	634.406,69	892.410,74	871.390,43
Addizionale comunale IRPEF	265.000,00	275.000,00	290.000,00	290.000,00	323.000,00
Addizionale energia elettrica	42.125,90	209,93	1.505,23	0,00	0,00
TARSU/TARES/TARI	319.246,80	314.975,00	311.063,41	340.000,00	328.997,96
TOSAP	7.878,31	7.320,00	7.763,34	5.530,56	3.734,23
COSAP	49.644,61	42.114,19	28.171,20	53.795,86	55.669,36

2.3 - ASPETTI ECONOMICI

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni dell'art. 229 del T.U.E.L.

CONTO ECONOMICO

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione (..).

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.

74. I principali scostamenti rispetto al conto economico dell'esercizio precedente devono essere analizzati e valutati nella relazione illustrativa dell'organo esecutivo. Il risultato economico dell'esercizio ed in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari (..), se negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessario provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio. L'equilibrio economico come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali è, infatti, un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico deve essere pertanto considerata un obiettivo di gestione da sottoporre a costante controllo.

103. Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione

iniziale della consistenza patrimoniale (..)

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Informazioni e dati di bilancio CONTO ECONOMICO 2015

RISULTATI ECONOMICI 2015	
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA "INTERNA"	322.861,51
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA AZIENDE E SOCIETA' PARTECIPATE	-93.764,02
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-153.725,34
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	16.306,90
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	91.679,05

Un eventuale risultato economico dell'esercizio negativo, indica di una situazione di squilibrio economico, che deve essere analizzata, al fine di verificare a causa di quali componenti è dovuta.

Occorre inoltre stabilire se la situazione impone l'attuazione immediata di provvedimenti, per ripristinare l'equilibrio economico, nel breve periodo.

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE

A	PROVENTI DELLA GESTIONE	ANNO 2015	Incidenza percentuale sul totale
1	Proventi tributari	1.787.736,76	76,84 %
2	Proventi da trasferimenti	128.505,18	5,52 %
3	Proventi da servizi pubblici	89.024,58	3,83 %
4	Proventi da gestione patrimoniale	66.655,42	2,86 %
5	Proventi diversi	254.760,51	10,95 %
6	Proventi da concessioni edificare	0,00	0,00 %
7	Incrementi di immobilizz. per lavori interni	0,00	0,00 %
8	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione ecc.	0,00	0,00 %
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE (A)		2.326.682,45	100,00 %

B	COSTI DELLA GESTIONE	ANNO 2015	Incidenza percentuale sul totale
9	Personale	413.886,87	20,65 %
10	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	24.802,83	1,24 %
11	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00 %
12	Prestazioni di servizi	987.054,69	49,26 %
13	Utilizzo beni di terzi	600,00	0,03 %
14	Trasferimenti	180.779,70	9,02 %
15	Imposte e tasse	56.722,43	2,83 %
16	Quote di ammortam. di esercizio	339.974,42	16,97 %
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE (B)		2.003.820,94	100,00 %

**COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DELLA GESTIONE
DERIVANTE DA AZIENDE E SOCIETA' PARTECIPATE**

C		PROVENTI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE	ANNO 2015	Incidenza percentuale sul totale
17	Utili		0,00	0,00 %
18	Interessi su capitale di dotazione		0,00	0,00 %
		TOTALE PROVENTI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE	0,00	0,00 %

C		ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE	ANNO 2015	Incidenza percentuale sul totale
19	Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate		93.764,02	100,00 %
		TOTALE ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE	93.764,02	100,00 %

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

D		PROVENTI FINANZIARI	ANNO 2015	Incidenza percentuale sul totale
20	Interessi attivi		80,25	100,00 %
		TOTALE PROVENTI FINANZIARI	80,25	100,00 %

D		ONERI FINANZIARI	ANNO 2015	Incidenza percentuale sul totale
21	Interessi passivi su mutui e prestiti		0,00	0,00 %
21	Interessi passivi su obbligazioni		0,00	0,00 %
21	Interessi passivi su anticipazioni		0,00	0,00 %
21	Interessi passivi per altre cause		153.805,59	100,00 %
		TOTALE ONERI FINANZIARI	153.805,59	100,00 %

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA

E		ANNO 2015	Incidenza percentuale sul totale
PROVENTI STRAORDINARI			
22	Insussistenze del passivo	44.317,40	100,00 %
23	Sopravvenienze attive	0,00	0,00 %
24	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00 %
TOTALE PROVENTI STRAORDINARI		44.317,40	100,00 %

E		ANNO 2015	Incidenza percentuale sul totale
ONERI STRAORDINARI			
25	Insussistenze dell'attivo	323,79	1,16 %
26	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00 %
27	Accantonamento per svalutazione crediti	25.750,00	91,93 %
28	Oneri straordinari	1.936,71	6,91 %
TOTALE ONERI STRAORDINARI		28.010,50	100,00 %

INCIDENZA DEI PROVENTI SUL TOTALE COMPLESSIVO

A		ANNO 2015	Incidenza percentuale sul totale
1	Proventi tributari	1.787.736,76	75,40 %
2	Proventi da trasferimenti	128.505,18	5,42 %
3	Proventi da servizi pubblici	89.024,58	3,75 %
4	Proventi da gestione patrimoniale	66.655,42	2,81 %
5	Proventi diversi	254.760,51	10,74 %
6	Proventi da concessioni edificare	0,00	0,00 %
7	Incrementi di immobilizz. per lavori interni	0,00	0,00 %
8	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione ecc.	0,00	0,00 %
C			
PROVENTI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE			
17	Utili	0,00	0,00 %
18	Interessi su capitale di dotazione	0,00	0,00 %
D			
PROVENTI FINANZIARI			
20	Interessi attivi	80,25	0,00 %
E			
PROVENTI STRAORDINARI			
22	Insussistenze del passivo	44.317,40	1,87 %
23	Sopravvenienze attive	0,00	0,00 %
24	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00 %
TOTALE PROVENTI		2.371.080,10	100,00 %

INCIDENZA DEI COSTI SUL TOTALE COMPLESSIVO

B COSTI DELLA GESTIONE		ANNO 2015	Incidenza percentuale sul totale
9	Personale	413.886,87	18,16 %
10	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	24.802,83	1,09 %
11	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00 %
12	Prestazioni di servizi	987.054,69	43,30 %
13	Utilizzo beni di terzi	600,00	0,03 %
14	Trasferimenti	180.779,70	7,93 %
15	Imposte e tasse	56.722,43	2,49 %
16	Quote di ammortam. di esercizio	339.974,42	14,92 %
C ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE			
19	Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	93.764,02	4,11 %
D ONERI FINANZIARI			
21	Interessi passivi su mutui e prestiti	0,00	0,00 %
21	Interessi passivi su obbligazioni	0,00	0,00 %
21	Interessi passivi su anticipazioni	0,00	0,00 %
21	Interessi passivi per altre cause	153.805,59	6,75 %
E ONERI STRAORDINARI			
25	Insussistenze dell'attivo	323,79	0,01 %
26	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00 %
27	Accantonamento per svalutazione crediti	25.750,00	1,13 %
28	Oneri straordinari	1.936,71	0,08 %
TOTALE COSTI		2.279.401,05	100,00 %

2.4 - ASPETTI PATRIMONIALI

CONTO DEL PATRIMONIO

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione (..).

105. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi) (..).

170. Aspetti economico-patrimoniali. Devono essere evidenziate, per le voci più significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto.

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95). Commento tecnico dell'ente

Le tabelle riportano il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale.

La tabelle che seguono sintetizzano la situazione patrimoniale dell'Ente a fine esercizio, evidenziandone:

- la composizione per macrocategorie
- le variazioni intervenute, sia in termini assoluti che in percentuale
- le modifiche determinate nell'anno dalla gestione, nella suddivisione patrimoniale dell'Ente

CONTO DEL PATRIMONIO 2015**ATTIVO**

DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2015	Percentuale sul totale
Immobilizzazioni immateriali	20.624,72	0,17 %
Immobilizzazioni materiali	10.019.110,00	83,79 %
Immobilizzazioni finanziarie	48.079,14	0,40 %
Rimanenze	0,00	0,00 %
Crediti	1.150.134,91	9,62 %
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00 %
Disponibilità liquide	720.008,50	6,02 %
Ratei attivi	0,00	0,00 %
Risconti attivi	0,00	0,00 %
TOTALE ATTIVO	11.957.957,27	100,00 %

PASSIVO

DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2015	Percentuale sul totale
Patrimonio netto	2.385.963,30	19,95 %
Conferimenti	5.241.814,87	43,84 %
Debiti	4.330.179,10	36,21 %
Ratei passivi	0,00	0,00 %
Risconti passivi	0,00	0,00 %
TOTALE PASSIVO	11.957.957,27	100,00 %

VARIAZIONI PATRIMONIALI 2015

ATTIVO				
DESCRIZIONE	VALORE AL 1/1/2015	VALORE AL 31/12/2015	VARIAZIONE +/-	VARIAZIONE PERCENTUALE
Immobilizzazioni immateriali	33.443,03	20.624,72	-12.818,31	-38,33 %
Immobilizzazioni materiali	10.312.517,71	10.019.110,00	-293.407,71	-2,85 %
Immobilizzazioni finanziarie	48.079,14	48.079,14	0,00	0,00 %
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Crediti	988.023,25	1.150.134,91	162.111,66	16,41 %
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Disponibilità liquide	600.560,99	720.008,50	119.447,51	19,89 %
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Risconti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE ATTIVO	11.982.624,12	11.957.957,27	-24.666,85	-0,21 %

PASSIVO				
DESCRIZIONE	VALORE AL 1/1/2015	VALORE AL 31/12/2015	VARIAZIONE +/-	VARIAZIONE PERCENTUALE
Patrimonio netto	2.294.284,25	2.385.963,30	91.679,05	4,00 %
Conferimenti	5.058.944,53	5.241.814,87	182.870,34	3,61 %
Debiti	4.629.395,34	4.330.179,10	-299.216,24	-6,46 %
Ratei passivi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE PASSIVO	11.982.624,12	11.957.957,27	-24.666,85	-0,21 %

VARIAZIONI PATRIMONIALI 2015

ATTIVO

DESCRIZIONE	VALOREAL 1/1/2015	Percentuale sul totale	VALORE AL 31/12/2015	Percentuale sul totale
Immobilizzazioni immateriali	33.443,03	0,28 %	20.624,72	0,17 %
Immobilizzazioni materiali	10.312.517,71	86,06 %	10.019.110,00	83,79 %
Immobilizzazioni finanziarie	48.079,14	0,40 %	48.079,14	0,40 %
Rimanenze	0,00	0,00 %	0,00	0,00 %
Crediti	988.023,25	8,25 %	1.150.134,91	9,62 %
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00 %	0,00	0,00 %
Disponibilità liquide	600.560,99	5,01 %	720.008,50	6,02 %
Ratei attivi	0,00	0,00 %	0,00	0,00 %
Risconti attivi	0,00	0,00 %	0,00	0,00 %
TOTALE ATTIVO	11.982.624,12	100,00 %	11.957.957,27	100,00 %

PASSIVO

DESCRIZIONE	VALOREAL 1/1/2015	Percentuale sul totale	VALORE AL 31/12/2015	Percentuale sul totale
Patrimonio netto	2.294.284,25	19,15 %	2.385.963,30	19,95 %
Conferimenti	5.058.944,53	42,22 %	5.241.814,87	43,84 %
Debiti	4.629.395,34	38,63 %	4.330.179,10	36,21 %
Ratei passivi	0,00	0,00 %	0,00	0,00 %
Risconti passivi	0,00	0,00 %	0,00	0,00 %
TOTALE PASSIVO	11.982.624,12	100,00 %	11.957.957,27	100,00 %

2.5 - PIANO PROGRAMMATICO

Nel presente capitolo si va ad evidenziare in estrema sintesi la programmazione attuata dall'Ente.

Le tabelle che seguono evidenziano i dati finanziari relativi alla programmazione iniziale e dopo le variazioni approvate nel corso dell'esercizio.

Per rendere maggiormente significativi i dati, è utile analizzarli, considerando che, in sede di programmazione di inizio esercizio, sono stati delineati suddividendoli per programmi.

Si procede quindi a disaggregare i dati finanziari contenuti negli strumenti di programmazione per singolo programma, anche al fine di permettere, nei paragrafi successivi, il confronto con i risultati finali e quindi conseguenti valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, per ogni singolo programma.

A tale scopo si presentano quattro tabelle in cui sono evidenziate le risorse impiegate per la parte corrente e conto capitale, in sede di previsione iniziale e definitiva, per ogni singolo programma.

**PROGRAMMAZIONE 2015
STANZIAMENTI INIZIALI E DEFINITIVI**

Titolo	ENTRATE DI COMPETENZA	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi
I	Entrate Tributarie	1.797.144,18	1.802.515,62
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	134.710,80	132.210,80
III	Entrate Extratributarie	459.168,30	470.168,30
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	477.160,50	507.186,50
V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.066.097,82	1.066.097,82
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	555.000,00	555.000,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	402.281,35	516.992,04
	TOTALE	4.891.562,95	5.050.171,08

Titolo	SPESE DI COMPETENZA	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi
I	Spese correnti	2.287.009,76	2.415.591,89
II	Spese in conto capitale	879.441,85	909.467,85
III	Spese per rimborso di prestiti	1.189.481,49	1.189.481,49
IV	Spese per servizi per conto di terzi	555.000,00	555.000,00
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00
	TOTALE	4.910.933,10	5.069.541,23

ELENCO DEI PROGRAMMI DEFINITI IN SEDE DI PROGRAMMAZIONE

N.	PROGRAMMA	RESPONSABILE
1	AMMINISTRAZIONE	
2	GIUSTIZIA	
3	POLIZIA LOCALE	
4	ISTRUZIONE PUBBLICA	
5	CULTURA	
6	SPORT	
7	TURISMO	
8	VIABILITA'	
9	TERRITORIO E AMBIENTE	
10	SERVIZI SOCIALI	
11	SVILUPPO ECONOMICO	
12	SERVIZI PRODUTTIVI	

PROGRAMMAZIONE 2015
STANZIAMENTI INIZIALI E DEFINITIVI SPESE CORRENTI SUDDIVISE PER PROGRAMMA
(Titolo I e Titolo III Interventi 2-3-4-5)

N.	PROGRAMMA	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi
1	AMMINISTRAZIONE	1.166.637,92	1.284.930,05
2	GIUSTIZIA	0,00	0,00
3	POLIZIA LOCALE	40.872,00	47.122,00
4	ISTRUZIONE PUBBLICA	242.893,82	214.893,82
5	CULTURA	24.000,00	25.000,00
6	SPORT	27.500,00	27.500,00
7	TURISMO	13.000,00	24.040,00
8	VIABILITA'	208.530,77	216.530,77
9	TERRITORIO E AMBIENTE	392.567,38	400.567,38
10	SERVIZI SOCIALI	293.191,20	297.191,20
11	SVILUPPO ECONOMICO	1.200,34	1.200,34
12	SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00
TOTALI		2.410.393,43	2.538.975,56

PROGRAMMAZIONE 2015
STANZIAMENTI INIZIALI E DEFINITIVI SPESE CONTO CAPITALE SUDDIVISE PER PROGRAMMA
(Titolo II)

N.	PROGRAMMA	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi
1	AMMINISTRAZIONE	409.030,42	435.090,93
2	GIUSTIZIA	0,00	0,00
3	POLIZIA LOCALE	0,00	0,00
4	ISTRUZIONE PUBBLICA	98.000,00	98.000,00
5	CULTURA	0,00	0,00
6	SPORT	0,00	0,00
7	TURISMO	0,00	0,00
8	VIABILITA'	148.616,06	148.616,06
9	TERRITORIO E AMBIENTE	223.795,37	223.795,37
10	SERVIZI SOCIALI	0,00	0,00
11	SVILUPPO ECONOMICO	0,00	0,00
12	SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00
TOTALI		879.441,85	905.502,36

PROGRAMMAZIONE 2015
STANZIAMENTI INIZIALI E DEFINITIVI SPESE MOVIMENTO FONDI SUDDIVISE PER PROGRAMMA
(Titolo III Intervento 1)

N.	PROGRAMMA	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi
1	AMMINISTRAZIONE	1.066.097,82	1.066.097,82
2	GIUSTIZIA	0,00	0,00
3	POLIZIA LOCALE	0,00	0,00
4	ISTRUZIONE PUBBLICA	0,00	0,00
5	CULTURA	0,00	0,00
6	SPORT	0,00	0,00
7	TURISMO	0,00	0,00
8	VIABILITA'	0,00	0,00
9	TERRITORIO E AMBIENTE	0,00	0,00
10	SERVIZI SOCIALI	0,00	0,00
11	SVILUPPO ECONOMICO	0,00	0,00
12	SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00
TOTALI		1.066.097,82	1.066.097,82

2.6 - ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI

In questo capitolo ci si pone l'obiettivo di fornire informazioni riguardanti gli scostamenti dei dati finanziari indicati nel conto del bilancio, rispetto a quanto programmato negli strumenti di programmazione, al fine di evidenziare il grado di attendibilità e la capacità di realizzazione di quanto programmato.

ACCERTAMENTI E SCOSTAMENTO DALLE PREVISIONI

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (..) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: a) Scostamenti tra le previsioni di entrata ed i relativi accertamenti; b) Scostamenti tra le previsioni di spesa ed i relativi impegni;

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..). Aspetti finanziari (..): d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, (..) motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni (..).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Il principio di competenza potenziata fissa le regole e le relative eccezioni nei criteri di conservazione dell'entrata nei rispettivi esercizi di formazione. La norma generale, che richiede di impegnare la spesa negli anni in cui questa diventa esigibile, è soggetta a numerose eccezioni espressamente codificate dai principi contabili. In particolare, per quanto riguarda i movimenti delle entrate di parte corrente o in conto capitale:

Entrate di natura tributaria. Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Relazione. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse; - *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio deve tenere conto di questa deroga al principio;

- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Sono accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, e la conseguente imputazione, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;

- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati nella contabilità del rispettivo esercizio sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Trasferimenti correnti. Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito, sono formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private*. Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

- *Trasferimenti UE*. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione

questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

- *Trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni.* Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Entrate extratributarie. Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza dei singoli tipi di entrata, sono formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi di questa natura sono contabilizzati nell'esercizio in cui il servizio, a domanda individuale o di altra natura, è stato realmente reso all'utenza. Questo criterio è applicato anche nel caso in cui la gestione del servizio sia affidata a terzi;

- *Interessi attivi.* Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile e applicando, quindi, il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;

- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, e che di solito garantiscono un gettito pressoché Relazione al Rendiconto di gestione 2015 (D.Lgs.77/95) 45 costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Entrate in conto capitale. Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola

generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono contabilizzati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;

- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- *Cessione diritti superficie*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria).

- *Concessione di diritti patrimoniali*. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione;

- *Permessi di costruire*. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà

effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa).

Accensioni di prestiti. Questi movimenti inerenti il sistema bancaria e creditizio, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico ambito dei singoli movimenti contabili:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione di quanto previsto dal relativo contratto;

- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono accertati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Commento tecnico dell'ente

L'applicazione del nuovo principio di competenza potenziata, insieme alla normale presenza di differenze tra le previsioni di bilancio e gli effettivi movimenti contabili, porta alla formazione di scostamenti, talvolta anche rilevanti, tra la previsione assestata (stanziamento definitivo) e l'effettivo accertamento conservato a rendiconto. La tabella riporta lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i corrispondenti procedimenti amministrativi di natura contabile, e cioè gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo. È importante notare che, salvo le deroghe esplicite previste dalla legge, il grado di accertamento dell'entrata è influenzato, seppure in misura molto inferiore rispetto al versante delle uscite, dal criterio di imputazione adottato dalla contabilità armonizzata che privilegia il momento dell'esigibilità in luogo dell'esercizio di formazione del procedimento amministrativo. In questi casi, infatti, l'entrata regolarmente prevista può essere obbligatoriamente imputata, proprio in virtù del particolare principio di competenza, in anni successivi a quello di formazione, creando così dei possibili problemi di finanziamento delle spese di parte corrente (entrate correnti) o degli interventi in conto capitale (spesa d'investimento)

IMPEGNI E SCOSTAMENTO DALLE PREVISIONI

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (..) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: a) Scostamenti tra le previsioni di entrata ed i relativi accertamenti; b) Scostamenti tra le previsioni di spesa ed i relativi impegni;

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..). Aspetti finanziari (..): d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, (..) motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni (..).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili Il principio di competenza potenziata fissa le regole e le relative eccezioni nei criteri di conservazione della spesa nei rispettivi esercizi di formazione. La norma generale, che richiede di impegnare la spesa negli anni in cui questa diventa esigibile è soggetta, infatti, a numerose eccezioni espressamente codificate dai principi contabili. In particolare, per quanto riguarda i movimenti delle uscite di parte corrente e in C/capitale, si precisa che:

Spese correnti. In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale).* Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In questa circostanza, il relativo rimborso è previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;

- *Rinnovi contrattuali.* La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il

differimento nel tempo degli effetti economici;

- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività*. È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- *Acquisti con fornitura intrannuale*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;

- *Acquisti con fornitura ultrannuale*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- *Aggi sui ruoli*. È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;

- *Gettoni di presenza*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- *Utilizzo beni di terzi*. La spesa relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il conseguente diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- *Contributi in conto gestione*. Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- *Contributi in conto interessi*. Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico dell'ente

concedente, che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;

- Contributi correnti a carattere pluriennale. Seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti*. Sono previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali*. Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato e in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione comporta il ricorso eccezionale alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- *Sentenze in itinere*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata, l'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi.

Spese in conto capitale. Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. In particolare, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non autorizza, di per sé, l'assegnazione dei

relativi lavori che sono invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata;

- *Impegno e imputazione della spesa.* Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa. In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV. Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

- *Adeguamento del crono programma.* I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, la spesa d'investimento va reimputata attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità; - *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, dell'erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti.

Rimborso di prestiti. Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità). Nello specifico, ed entrando così nel merito:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti.

Commento tecnico dell'ente

L'applicazione del nuovo principio di competenza potenziata, insieme alla normale presenza di differenze tra le previsioni di bilancio e gli effettivi movimenti contabili, porta alla formazione di scostamenti, talvolta anche rilevanti, tra la previsione assestata (stanziamento definitivo) e l'effettivo impegno conservato a rendiconto. Le tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i corrispondenti procedimenti amministrativi di natura contabile, e cioè gli impegni di spesa. È importante notare che, salvo le deroghe esplicite previste dalla legge, il grado di impegno della spesa sorta nello stesso esercizio di formazione dell'obbligazione passiva è fortemente influenzato dal criterio di imputazione adottato dalla contabilità armonizzata che privilegia il momento dell'esigibilità della spesa in luogo dell'esercizio di formazione del procedimento amministrativo (criterio di competenza finanziaria adottato nel precedente quadro giuridico e contabile) oppure, in alternativa, del principio della competenza economica dell'intervento. La spesa regolarmente sorta e finanziata nell'esercizio può essere stata imputata, pertanto, proprio in virtù del nuovo principio di competenza, in anni successivi a quello di formazione, con l'eventuale accantonamento in spesa di pari quota del fondo pluriennale vincolato (FPV/U)

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

25. Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il confronto tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (...) b) Analisi degli scostamenti. Analizzare gli scostamenti e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate. L'analisi è ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attività di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo(...).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Tutti gli esercizi considerati nel bilancio di previsione possono essere oggetto di variazione, secondo le stesse modalità previste per il primo esercizio. In particolare, le variazioni degli accantonamenti al fondo pluriennale vincolato devono essere effettuate anche con riferimento agli stanziamenti relativi agli esercizi successivi al fine di garantire sempre l'equivalenza tra l'importo complessivo degli stanziamenti di spesa riguardanti il fondo pluriennale vincolato e la somma delle due voci riguardanti il fondo pluriennale vincolato iscritte in entrata.

Commento tecnico dell'ente

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione. La concreta applicazione del nuovo principio di competenza potenziata, soprattutto per quanto riguarda il versante delle uscite, tende inoltre ad aumentare la possibilità che il bilancio possa subire ripetute variazioni in seguito alla modifica nell'imputazione della spesa, con conseguente attivazione del corrispondente FPV

VARIAZIONI DI BILANCIO

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione (..) sarà data anche adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio le variazioni di bilancio, ivi compresa la variazione generale di assestamento di cui all'art.175, comma 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..). Aspetti finanziari (..): d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente riportati i dati della gestione finanziaria, evidenziando le variazioni intervenute nell'anno (..)

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Secondo quanto previsto dal decreto legislativo 118/11, la Relazione al rendiconto riporta "informazioni sulle principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al primo gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente".

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò, l'organo consiliare delibera anche la variazione di assestamento generale, ossia la ricognizione finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, sono analiticamente riportate nella proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte alla successiva ratifica dell'organo consiliare

La prima tabella individua lo scostamento tra le previsioni iniziali e le previsioni finali, in termini assoluti ed in percentuale.

La seconda tabella espone lo scostamento tra le previsioni assestate e gli accertamenti di entrata ed impegni di spesa, sia in termini assoluti, sia in percentuale.

La terza tabella indica lo scostamento tra le previsioni iniziali e gli accertamenti di entrata ed impegni di spesa, sia in termini assoluti, sia in percentuale.

Come per il precedente paragrafo, anche in questa analisi degli scostamenti, appare utile effettuare un approfondimento dettagliando gli scostamenti per singolo programma, in quanto tali informazioni rappresentano utili indicatori per evidenziare la capacità di acquisizione delle entrate attribuite ad ogni singolo programma e grado di attuazione dei programmi di spesa.

CONFRONTO PREVISIONI FINALI CON PREVISIONI INIZIALI

Titolo	DESCRIZIONE	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Differenza tra Stanziamenti definitivi e iniziali	Scostamento in percentuale
ENTRATE DI COMPETENZA					
I	Entrate Tributarie	1.797.144,18	1.802.515,62	5.371,44	0,30 %
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	134.710,80	132.210,80	-2.500,00	-1,86 %
III	Entrate Extratributarie	459.168,30	470.168,30	11.000,00	2,40 %
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	477.160,50	507.186,50	30.026,00	6,29 %
V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.066.097,82	1.066.097,82	0,00	0,00 %
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	555.000,00	555.000,00	0,00	0,00 %
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	402.281,35	516.992,04	114.710,69	28,52 %
	TOTALE	4.891.562,95	5.050.171,08	158.608,13	3,24 %
SPESE DI COMPETENZA					
I	Spese correnti	2.287.009,76	2.415.591,89	128.582,13	5,62 %
II	Spese in conto capitale	879.441,85	909.467,85	30.026,00	3,41 %
III	Spese per rimborso di prestiti	1.189.481,49	1.189.481,49	0,00	0,00 %
IV	Spese per servizi per conto di terzi	555.000,00	555.000,00	0,00	0,00 %
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE	4.910.933,10	5.069.541,23	158.608,13	3,23 %

CONFRONTO ACCERTAMENTI / IMPEGNI CON PREVISIONI DEFINITIVE

Titolo	DESCRIZIONE	Stanzamenti definitivi	Accertamenti Impegni	Differenza tra stanziamenti definitivi e imp./accertamenti	Scostamento in percentuale
ENTRATE DI COMPETENZA					
I	Entrate Tributarie	1.802.515,62	1.787.736,76	-14.778,86	-0,82 %
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	132.210,80	128.505,18	-3.705,62	-2,80 %
III	Entrate Extratributarie	470.168,30	425.750,55	-44.417,75	-9,45 %
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	507.186,50	182.870,34	-324.316,16	-63,94 %
V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.066.097,82	0,00	-1.066.097,82	-100,00 %
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	555.000,00	198.083,91	-356.916,09	-64,31 %
TOTALE		4.533.179,04	2.722.946,74	-1.810.232,30	-39,93 %
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		516.992,04			
TOTALE		5.050.171,08			
SPESE DI COMPETENZA					
I	Spese correnti	2.415.591,89	1.914.914,44	-500.677,45	-20,73 %
II	Spese in conto capitale	909.467,85	166.761,70	-742.706,15	-81,66 %
III	Spese per rimborso di prestiti	1.189.481,49	123.383,67	-1.066.097,82	-89,63 %
IV	Spese per servizi per conto di terzi	555.000,00	198.083,91	-356.916,09	-64,31 %
TOTALE		5.069.541,23	2.403.143,72	-2.666.397,51	-52,60 %
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00			
TOTALE		5.069.541,23			

CONFRONTO ACCERTAMENTI / IMPEGNI CON PREVISIONI INIZIALI

Titolo	DESCRIZIONE	Stanziamenti iniziali	Accertamenti Impegni	Differenza tra stanziamenti iniziali e Imp/Accertamenti	Scostamento in percentuale
ENTRATE DI COMPETENZA					
I	Entrate Tributarie	1.797.144,18	1.787.736,76	-9.407,42	-0,52 %
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	134.710,80	128.505,18	-6.205,62	-4,61 %
III	Entrate Extratributarie	459.168,30	425.750,55	-33.417,75	-7,28 %
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	477.160,50	182.870,34	-294.290,16	-61,68 %
V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.066.097,82	0,00	-1.066.097,82	-100,00 %
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	555.000,00	198.083,91	-356.916,09	-64,31 %
TOTALE		4.489.281,60	2.722.946,74	-1.766.334,86	-39,35 %
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		402.281,35			
TOTALE		4.891.562,95			
SPESE DI COMPETENZA					
I	Spese correnti	2.287.009,76	1.914.914,44	-372.095,32	-16,27 %
II	Spese in conto capitale	879.441,85	166.761,70	-712.680,15	-81,04 %
III	Spese per rimborso di prestiti	1.189.481,49	123.383,67	-1.066.097,82	-89,63 %
IV	Spese per servizi per conto di terzi	555.000,00	198.083,91	-356.916,09	-64,31 %
TOTALE		4.910.933,10	2.403.143,72	-2.507.789,38	-51,07 %
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00			
TOTALE		4.910.933,10			

PROGRAMMAZIONE 2015
CONFRONTO STANZIAMENTI DEFINITIVI E IMPEGNI SPESE CORRENTI SUDDIVISE PER PROGRAMMA
(Titolo I e Titolo III Interventi 2-3-4-5)

N.	PROGRAMMA	Stanziamiento definitivo	Impegni	Percentuale di realizzazione
1	AMMINISTRAZIONE	1.284.930,05	937.177,82	72,94 %
2	GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00 %
3	POLIZIA LOCALE	47.122,00	35.227,25	74,76 %
4	ISTRUZIONE PUBBLICA	214.893,82	201.991,00	94,00 %
5	CULTURA	25.000,00	20.567,77	82,27 %
6	SPORT	27.500,00	23.362,16	84,95 %
7	TURISMO	24.040,00	15.242,80	63,41 %
8	VIABILITA'	216.530,77	170.418,18	78,70 %
9	TERRITORIO E AMBIENTE	400.567,38	359.970,81	89,87 %
10	SERVIZI SOCIALI	297.191,20	273.139,98	91,91 %
11	SVILUPPO ECONOMICO	1.200,34	1.200,34	100,00 %
12	SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00 %
TOTALI		2.538.975,56	2.038.298,11	80,28 %

PROGRAMMAZIONE 2015
CONFRONTO STANZIAMENTI DEFINITIVI E IMPEGNI SPESE C/CAPITALE SUDDIVISE PER PROGRAMMA
(Titolo II)

N.	PROGRAMMA	Stanziamiento definitivo	Impegni	Percentuale di realizzazione
1	AMMINISTRAZIONE	435.090,93	71.936,66	16,53 %
2	GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00 %
3	POLIZIA LOCALE	0,00	0,00	0,00 %
4	ISTRUZIONE PUBBLICA	98.000,00	90.859,55	92,71 %
5	CULTURA	0,00	0,00	0,00 %
6	SPORT	0,00	0,00	0,00 %
7	TURISMO	0,00	0,00	0,00 %
8	VIABILITA'	148.616,06	0,00	0,00 %
9	TERRITORIO E AMBIENTE	223.795,37	0,00	0,00 %
10	SERVIZI SOCIALI	0,00	0,00	0,00 %
11	SVILUPPO ECONOMICO	0,00	0,00	0,00 %
12	SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00 %
TOTALI		905.502,36	162.796,21	17,98 %

PROGRAMMAZIONE 2015
CONFRONTO STANZIAMENTI DEFINITIVI E IMPEGNI SPESE MOVIMENTO FONDI SUDDIVISE PER PROGRAMMA
(Titolo III Intervento 1)

N.	PROGRAMMA	Stanziamiento definitivo	Impegni	Percentuale di realizzazione
1	AMMINISTRAZIONE	1.066.097,82	0,00	0,00 %
2	GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00 %
3	POLIZIA LOCALE	0,00	0,00	0,00 %
4	ISTRUZIONE PUBBLICA	0,00	0,00	0,00 %
5	CULTURA	0,00	0,00	0,00 %
6	SPORT	0,00	0,00	0,00 %
7	TURISMO	0,00	0,00	0,00 %
8	VIABILITA'	0,00	0,00	0,00 %
9	TERRITORIO E AMBIENTE	0,00	0,00	0,00 %
10	SERVIZI SOCIALI	0,00	0,00	0,00 %
11	SVILUPPO ECONOMICO	0,00	0,00	0,00 %
12	SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00 %
TOTALI		1.066.097,82	0,00	0,00 %

2.7 - POLITICHE DI INVESTIMENTO ED INDEBITAMENTO

In questa parte si analizzano le politiche di investimento ed indebitamento attuate nel corso dell'anno, nonché le prospettive future.

POLITICA DI INVESTIMENTO

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

c) Politiche di investimento e di indebitamento. Si descrivono le politiche di investimento attuate e prospettiche, con un'analisi circa la convenienza economico e/o sociale degli investimenti (..).

f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)

3. Investimenti. Descrizione degli investimenti realizzati correlati, ove contenuti, con il piano delle opere pubbliche (..)

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

L'attivazione di un investimento presuppone l'avvenuto reperimento del corrispondente finanziamento anche perché, secondo quanto previsto dai principi contabili, la copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non autorizza, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata. Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa. In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV. Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un

secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga). I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, la spesa d'investimento è reimputata attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed il corrispondente importo. L'ultima colonna mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto il totale delle risorse movimentate nell'anno. Il contenuto del prospetto va accostato alla tabella successiva dove, per i medesimi investimenti, è messa in risalto la fonte di finanziamento, trattandosi di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente collegate fra di loro. La concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente connessa, infatti, con il concreto reperimento delle necessarie risorse. In ossequio al principio contabile della competenza finanziaria potenziata, è possibile mantenere a residuo solo gli importi esigibili delle obbligazioni perfezionate. Tutti gli impegni non esigibili nell'esercizio devono essere reimputati nell'esercizio di esigibilità mediante il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV). Alcuni degli investimenti sotto elencati non si sono conclusi nel corso dell'esercizio 2015, pertanto con il riaccertamento ordinario dei residui sono stati in parte reimputati nell'anno di esigibilità mediante la costituzione del FPV/spesa. Gli importi sotto elencati corrispondono esclusivamente agli importi impegnati nel corso dell'esercizio ed esigibili nel medesimo esercizio.

POLITICA DI FINANZIAMENTO

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'analisi è condotta mettendo in evidenza le relative politiche di finanziamento (..)

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Le fonti a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Il FPV/E stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile; sono, per la quasi totalità, originate da risorse attivate in esercizi precedenti e provviste di un vincolo di destinazione più o meno elevato. Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'espansione degli investimenti sono per taluni versi positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi.

Per quanto riguarda invece gli aspetti prettamente contabili relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento, va precisato quanto segue:

- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa deve essere associata alla corrispondente fonte di entrata. Anche la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, deve avere luogo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (cronoprogramma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Costituiscono idonea copertura

finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo deliberato con il precedente rendiconto e poi applicato a bilancio mentre nel secondo, le entrate accertate nell'esercizio ma imputate in anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti.

Commento tecnico dell'ente

La tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio. Investimento e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un'opera pubblica non può che dipendere ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata. La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo agli effetti prodotti dal ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

POLITICA DI INDEBITAMENTO

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito (..)

. **Scenario in evoluzione:** *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

La contrazione dei mutui comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse e il rimborso del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio. Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle OO.PP, va attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari. Questa analisi deve

considerare sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento esistente sull'attuale equilibrio di bilancio, come emerge dai dati del rendiconto.

Commento tecnico dell'ente

L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta i limiti imposti dalla legge. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera una determinata % delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi in C/interessi ottenuti. La situazione, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione. L'ente non ha attivato nuovi mutui

Si sintetizzano nella prima tabella le spese in conto capitale che rappresentano l'aggregato finanziario in cui sono contabilmente allocati gli investimenti, vale a dire costruzioni di opere, acquisti di beni mobili ed immobili, manutenzioni straordinarie, acquisizioni di partecipazioni, erogazione di contributi in conto capitale a terzi, ecc.

La tabella evidenzia il totale degli impegni, suddividendoli per funzione ed individuando, per ognuna di esse, la percentuale rispetto al totale.

Rispetto alle somme impegnate tra le spese in conto capitale, si approfondisce poi l'analisi degli investimenti, indicando le relative fonti di finanziamento ed individuando la percentuale di ogni tipologia di finanziamento rispetto al totale complessivo.

Tra le fonti di finanziamento, quella da monitorare costantemente, per i suoi riflessi sugli equilibri dei bilanci futuri, è rappresentata dall'indebitamento.

Si evidenzia quindi l'evoluzione di tale fonte, individuando le variazioni intervenute nel corso dell'anno e la consistenza finale del debito per finanziamenti a fine esercizio, suddivise per istituto mutuante.

SPESA IN CONTO CAPITALE SUDDIVISA PER FUNZIONI

FUNZIONI	IMPEGNI 2015	Percentuale sul totale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	71.936,66	43,14 %
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00 %
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00 %
Funzione 4 - Istruzione pubblica	94.825,04	56,86 %
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00 %
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00 %
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00 %
Funzione 8 - Viabilita' e trasporti	0,00	0,00 %
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	0,00	0,00 %
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	0,00 %
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00 %
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00 %
TOTALE	166.761,70	100,00 %

FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

TIPOLOGIA	IMPORTO ACCERTATO	PERCENTUALE
Alienazioni patrimoniali (Titolo IV Cat.1)	0,00	0,00 %
Contributi (Titolo IV Cat. 2-3-4-5-6)	182.870,34	100,00 %
Mutui (Titolo V Cat. 3)	0,00	0,00 %
Altri indebitamenti (Titolo V Cat. 2-4)	0,00	0,00 %
Quote Permessi a costruire applicate a spese correnti (a detrarre)	0,00	0,00 %
Entrate correnti utiklizzate per finanziamento spese in conto capitale	0,00	0,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento spese in conto capitale	0,00	0,00 %
TOTALE	182.870,34	100,00 %

EVOLUZIONE INDEBITAMENTO ANNO 2015

ISTITUTO MUTUANTE	Importo nuovi mutui contratti	Importo quote capitale rimborsate	Variazione complessiva
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0,00	116.916,67	-116.916,67
REGIONE DEL VENETO	0,00	6.467,00	-6.467,00
TOTALI	0,00	123.383,67	-123.383,67

CONSISTENZA INDEBITAMENTO

ISTITUTO MUTUANTE	Consistenza del debito al 31/12/2014	Importo nuovi mutui contratti	Importo quote capitale rimborsate	Consistenza del debito al 31/12/2015
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	3.779.964,09	0,00	116.916,67	3.663.047,42
REGIONE DEL VENETO	90.538,00	0,00	6.467,00	84.071,00
TOTALI	3.870.502,09	0,00	123.383,67	3.747.118,42

2.8 - RAPPORTO SULLE PRESTAZIONI E SERVIZI OFFERTI ALLA COMUNITÀ

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..) c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei costi e dei proventi dei singoli servizi e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.

77. (..) Per i servizi pubblici a domanda individuale (..), ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..) d) Rapporto sulle prestazioni e servizi offerti alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..)

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, in fase di formazione del bilancio deve essere definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione di inizio

esercizio.

Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l'analisi dei dati contabili tende a verificare se, e in quale misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così per i servizi presi in considerazione un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici e, in ogni caso, tale da non avere impatti negativi sugli equilibri di bilancio. Con la medesima prospettiva vanno valutati anche i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione deve essere data all'eventuale presenza di prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che possono avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività e, più in generale, sulla sostenibilità di questi impegni economici a breve (bilancio in corso) e nel medio periodo (bilancio pluriennale).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto socialmente equo, e quindi inferiore ai costi correnti di mercato. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono.

L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

In questa parte si presentano una serie di indicatori relativi all'erogazione dei servizi che ne valutano l'efficacia e l'efficienza.

La valutazione di tali indicatori deve tener presente che i servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento:

- servizi cosiddetti “istituzionali”: generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell’Ente;
- servizi a domanda individuale: finanziati in parte da risorse dell’Ente ed in parte pagati dall’utente,
- servizi a carattere produttivo: tendenti al pareggio o alla produzione di utili.

Nella presentazione di tali indicatori si utilizza l’indicazione dei servizi prevista dalla normativa, in materia di certificazione del conto del bilancio.

INDICATORI DI EFFICACIA E DI EFFICIENZA DEI SERVIZI INDISPENSABILI DELL'ENTE - ANNO 2015

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	PARAMETRO DI EFFICIENZA
1	Servizi connessi agli organi istituzionali	numero addetti popolazione	costo totale popolazione
2	Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	numero addetti popolazione	costo totale popolazione
3	Servizi connessi all'Ufficio tecnico comunale	domande evase domande presentate	costo totale popolazione
4	Servizi di anagrafe e di stato civile	numero addetti popolazione	costo totale popolazione
5	Servizio statistico	numero addetti popolazione	costo totale popolazione
6	Servizi connessi con la giustizia		costo totale popolazione
7	Polizia locale e amministrativa	numero addetti popolazione	costo totale popolazione
8	Servizio della leva militare		costo totale popolazione
9	Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	numero addetti popolazione	costo totale popolazione
10	Istruzione primaria e secondaria inferiore	numero aule n. studenti frequentanti	costo totale n. studenti frequentanti
	- Scuola Materna	n. bambini iscritti n. aule disponibili	
	- Istruzione elementare	n. alunni iscritti n. aule disponibili	
	- Istruzione media	n. studenti iscritti n. aule disponibili	
11	Servizi necroscopici e cimiteriali		costo totale popolazione
12	Acquedotto	mc acqua erogata nr. abitanti serviti	costo totale mc acqua erogata
		unità imm.ri servite totale unità imm.ri	
13	Fognatura e depurazione	unità imm.ri servite totale unità imm.ri	costo totale Km rete fognaria
14	Nettezza urbana	frequenza media settimanale di raccolta 7	costo totale Q.li di rifiuto smaltiti
		unità imm.ri servite totale unità imm.ri	
15	Viabilità e illuminazione pubblica	km strade illuminate totale km di strade comunali	costo totale Km strade illuminate

INDICATORI DI EFFICACIA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE DELL'ENTE - ANNO 2015

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	
1	Alberghi esclusi dormitori pubblici e case di riposo e di ricovero	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	
2	Alberghi diurni e bagni pubblici	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	
3	Asili nido	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	
4	Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arte, sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti per legge	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	
7	Giardini zoologici e botanici	numero visitatori	0,00000
		popolazione	
8	Impianti sportivi	numero impianti	0,00000
		popolazione	
9	Mattatoi pubblici	q.li carne macellate	0,00000
		popolazione	
10	Mense	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	
11	Mense scolastiche	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	
12	Mercati e fiere attrezzate		
13	Pesa pubblica		
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili		
15	Spurgo pozzi neri	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	
16	Teatri	numero spettatori	0,00000
		nr.posti disponibili x nr.Rappresentaz.	
17	Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	numero visitatori	0,00000
		numero istituzioni	
18	Spettacoli		
19	Trasporti di carni macellate		
20	Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	
21	Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	
22	Altri servizi	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	

INDICATORI DI EFFICIENZA E PROVENTI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE DELL'ENTE - ANNO 2015

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	PROVENTI
1	Alberghi esclusi dormitori pubblici e case di riposo e di ricovero	costo totale numero utenti	provento totale numero utenti
2	Alberghi diurni e bagni pubblici	costo totale numero utenti	provento totale numero utenti
3	Asili nido	costo totale n. bambini frequentanti	provento totale n. bambini frequentanti
4	Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	costo totale numero utenti	provento totale numero utenti
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	costo totale numero utenti	provento totale numero utenti
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arte, sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli previsti per legge	costo totale numero iscritti	provento totale numero iscritti
7	Giardini zoologici e botanici	costo totale totale mq. Superficie	provento totale numero visitatori
8	Impianti sportivi	costo totale numero utenti	provento totale numero utenti
9	Mattatoi pubblici	costo totale q.li carni macellate	provento totale q.li carni macellate
10	Mense	costo totale numero pasti offerti	provento totale numero pasti offerti
11	Mense scolastiche	costo totale numero pasti offerti	provento totale numero pasti offerti
12	Mercati e fiere attrezzate	costo totale mq superf. occupata	provento totale mq superf. occupata
13	Pesa pubblica	costo totale numero servizi resi	provento totale numero servizi resi
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	costo totale popolazione	provento totale popolazione
15	Spurgo pozzi neri	costo totale numero interventi	provento totale numero interventi
16	Teatri	costo totale numero spettatori	provento totale numero spettatori
17	Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	costo totale numero visitatori	provento totale numero visitatori
18	Spettacoli		provento totale numero spettacoli
19	Trasporti di carni macellate	costo totale q.li carni macellate	provento totale q.li carni macellate
20	Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	costo totale nr. servizi prestati	provento totale nr. servizi resi
21	Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	costo totale nr. giorni d'utilizzo	provento totale nr. giorni d'utilizzo
22	Altri servizi	costo totale numero utenti	provento totale numero utenti

INDICATORI DI EFFICACIA DEI SERVIZI DIVERSI DELL'ENTE - ANNO 2015

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	
1	Distribuzione gas	mc gas erogato	0,00000
		popolazione servita	
		unità imm.ri servite	0,00000
		totale unità imm.ri	
2	Centrale del latte		
3	Distribuzione energia elettrica	unità imm.ri servite	0,00000
		totale unità imm.ri	
4	Teleriscaldamento	unità imm.ri servite	0,00000
		totale unità imm.ri	
5	Trasporti pubblici	viaggiatori per Km	0,00000
		posti disponibili x Km percorsi	
6	Altri servizi	domande soddisfatte	0,00000
		domande presentate	

INDICATORI DI EFFICIENZA E PROVENTI DEI SERVIZI DIVERSI DELL'ENTE - ANNO 2015

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA		PROVENTI	
1	Distribuzione gas	costo totale	0,00	provento totale	0,00
		mc gas erogato		gas erogato	
2	Centrale del latte	costo totale	0,00	provento totale	0,00
		litri latte prodotto		litri latte prodotto	
3	Distribuzione energia elettrica	costo totale	0,00	provento totale	0,00
		KWh erogati		KWh erogati	
4	Teleriscaldamento	costo totale	0,00	provento totale	0,00
		Kcal prodotte		Kcal prodotte	
5	Trasporti pubblici	costo totale	0,00	provento totale	0,00
		Km percorsi		Km percorsi	
6	Altri servizi	costo totale	0,00	provento totale	0,00
		Unità di misura del servizio		Unità di misura del servizio	

INDICATORI DI EFFICACIA E DI EFFICIENZA DEI SERVIZI INDISPENSABILI DELL'ENTE - ANNO 2015

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	2013	2014	2015	PARAMETRO DI EFFICIENZA	2013	2014	2015
1	Servizi connessi agli organi istituzionali	numero addetti popolazione	0,00000	0,00000	0,00000	costo totale popolazione	12,15	14,27	8,91
2	Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	numero addetti popolazione	0,00066	0,00065	0,00065	costo totale popolazione	97,45	83,28	67,75
3	Servizi connessi all'Ufficio tecnico comunale	domande evase domande presentate	1,00000	1,03488	0,95000	costo totale popolazione	72,89	63,41	64,14
4	Servizi di anagrafe e di stato civile	numero addetti popolazione	0,00066	0,00065	0,00065	costo totale popolazione	22,43	19,82	27,20
5	Servizio statistico	numero addetti popolazione	0,00000	0,00000	0,00000	costo totale popolazione	0,00	0,00	0,00
6	Servizi connessi con la giustizia					costo totale popolazione	0,00	0,00	0,00
7	Polizia locale e amministrativa	numero addetti popolazione	0,00033	0,00033	0,00032	costo totale popolazione	18,90	16,40	11,39
8	Servizio della leva militare					costo totale popolazione	0,00	0,00	0,00
9	Protezz. civile, pronto interv., tutela sicurezza pubblica	numero addetti popolazione	0,00000	0,00000	0,00000	costo totale popolazione	0,49	0,49	1,29
10	Istruzione primaria e secondaria inferiore	numero aule n. studen. frequentanti	0,07000	0,05455	0,05333	costo totale n. studen. frequentanti	1.060,85	985,43	933,20
	- Scuola Materna	n.bambini iscritti n. aule disponibili	0,00000	0,00000	0,00000				
	- Istruzione elementare	n. alunni iscritti n. aule disponibili	15,87500	19,28571	20,71429				
	- Istruzione media	n. studenti iscritti n. aule disponibili	12,16667	17,00000	16,00000				
11	Servizi necroscopici e cimiteriali					costo totale popolazione	20,73	15,07	15,48
12	Acquedotto	mc acqua erogata nr. abitanti serviti	0,00000	0,00000	0,00000	costo totale mc acqua erogata	0,00	0,00	0,00
		unità imm.ri servite totale unità imm.ri	0,00000	0,00000	0,00000				
13	Fognatura e depurazione	unità imm.ri servite totale unità imm.ri	0,00000	0,00000	0,00000	costo totale Km rete fognaria	0,00	0,00	0,00
14	Nettezza urbana	frequenza media settimanale di raccolta/7	0,64286	0,64286	0,64286	costo totale Q.li di rifiuto smaltiti	17,54	22,23	22,49
		unità imm.ri servite totale unità imm.ri	0,51758	0,51792	0,51792				
15	Viabilità e illuminazione pubblica	km strade illuminate tot. kmstrade comunali	0,39474	0,39474	0,39474	costo totale Km strade illuminate	12.759,78	13.667,26	11.361,21

ANDAMENTO STORICO INDICATORI DI EFFICACIA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE DELL'ENTE

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	2013	2014	2015
1	Alberghi esclusi dormitori pubblici e case di riposo e di ricovero	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000
2	Alberghi diurni e bagni pubblici	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000
3	Asili nido	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000
4	Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arte, sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti per legge	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000
7	Giardini zoologici e botanici	numero visitatori popolazione	0,00000	0,00000	0,00000
8	Impianti sportivi	numero impianti popolazione	0,00000	0,00000	0,00000
9	Mattatoi pubblici	q.li carne macellate popolazione	0,00000	0,00000	0,00000
10	Mense	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000
11	Mense scolastiche	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000
12	Mercati e fiere attrezzate				
13	Pesa pubblica				
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili				
15	Spurgo pozzi neri	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000
16	Teatri	numero spettatori nr. posti disp. x nr. Rappresent.	0,00000	0,00000	0,00000
17	Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	numero visitatori numero istituzioni	0,00000	0,00000	0,00000
18	Spettacoli				
19	Trasporti di carni macellate				
20	Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000
21	Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000
22	Altri servizi	domande soddisfatte domande presentate	0,00000	0,00000	0,00000

ANDAMENTO STORICO INDICATORI DI EFFICIENZA E PROVENTI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE DELL'ENTE

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	2013	2014	2015	PROVENTI	2013	2014	2015
1	Alberghi esclusi dormitori pubblici e case di riposo e di ricovero	costo totale numero utenti	0,00	0,00	0,00	provento totale numero utenti	0,00	0,00	0,00
2	Alberghi diurni e bagni pubblici	costo totale numero utenti	0,00	0,00	0,00	provento totale numero utenti	0,00	0,00	0,00
3	Asili nido	costo totale n.bambini frequentanti	0,00	0,00	0,00	provento totale n.bambini frequentanti	0,00	0,00	0,00
4	Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	costo totale numero utenti	0,00	0,00	0,00	provento totale numero utenti	0,00	0,00	0,00
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	costo totale numero utenti	0,00	0,00	0,00	provento totale numero utenti	0,00	0,00	0,00
6	Corsi extrascolastici di arte, sport, altro, a eccezione di quelli previsti per legge	costo totale numero iscritti	0,00	0,00	0,00	provento totale numero iscritti	0,00	0,00	0,00
7	Giardini zoologici e botanici	costo totale totale mq. Superficie	0,00	0,00	0,00	provento totale n.visitatori	0,00	0,00	0,00
8	Impianti sportivi	costo totale numero utenti	0,00	0,00	0,00	provento totale numero utenti	0,00	0,00	0,00
9	Mattatoi pubblici	costo totale q.li carni macellate	0,00	0,00	0,00	provento totale q.li carni macellate	0,00	0,00	0,00
10	Mense	costo totale numero pasti offerti	0,00	0,00	0,00	provento totale numero pasti offerti	0,00	0,00	0,00
11	Mense scolastiche	costo totale numero pasti offerti	0,00	0,00	0,00	provento totale numero pasti offerti	0,00	0,00	0,00

ANDAMENTO STORICO INDICATORI DI EFFICIENZA E PROVENTI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE DELL'ENTE

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	2013	2014	2015	PROVENTI	2013	2014	2015
12	Mercati e fiere attrezzate	costo totale mq superf. occupata	0,00	0,00	0,00	provento totale mq superf. occupata	0,00	0,00	0,00
13	Pesa pubblica	costo totale numero servizi resi	0,00	0,00	0,00	provento totale numero servizi resi	0,00	0,00	0,00
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	costo totale popolazione	0,00	0,00	0,00	provento totale popolazione	0,00	0,00	0,00
15	Spurgo pozzi neri	costo totale numero interventi	0,00	0,00	0,00	provento totale numero interventi	0,00	0,00	0,00
16	Teatri	costo totale numero spettatori	0,00	0,00	0,00	provento totale numero spettatori	0,00	0,00	0,00
17	Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	costo totale numero visitatori	0,00	0,00	0,00	provento totale numero visitatori	0,00	0,00	0,00
18	Spettacoli					provento totale numero spettacoli	0,00	0,00	0,00
19	Trasporti di carni macellate	costo totale q.li carni macellate	0,00	0,00	0,00	provento totale q.li carni macellate	0,00	0,00	0,00
20	Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	costo totale nr. servizi prestati	0,00	0,00	0,00	provento totale nr. servizi resi	0,00	0,00	0,00
21	Uso di locali, adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	costo totale nr. giorni d'utilizzo	0,00	0,00	0,00	provento totale nr. giorni d'utilizzo	0,00	0,00	0,00
22	Altri servizi	costo totale numero utenti	0,00	0,00	0,00	provento totale numero utenti	0,00	0,00	0,00

ANDAMENTO STORICO INDICATORI DI EFFICACIA DEI SERVIZI DIVERSI DELL'ENTE

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	2013	2014	2015
1	Distribuzione gas	mc gas erogato	0,00000	0,00000	0,00000
		popolazione servita			
		unità imm.ri servite	0,00000	0,00000	0,00000
		totale unità imm.ri			
2	Centrale del latte				
3	Distribuzione energia elettrica	unità imm.ri servite	0,00000	0,00000	0,00000
		totale unità imm.ri			
4	Teleriscaldamento	unità imm.ri servite	0,00000	0,00000	0,00000
		totale unità imm.ri			
5	Trasporti pubblici	viaggiatori per Km	0,00000	0,00000	0,00000
		posti disponibili x Km percorsi			
6	Altri servizi	domande soddisfatte	0,00000	0,00000	0,00000
		domande presentate			

ANDAMENTO STORICO INDICATORI DI EFFICIENZA E PROVENTI DEI SERVIZI DIVERSI DELL'ENTE

N. SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	2013	2014	2015	PROVENTI	2013	2014	2015	
1	Distribuzione gas	costo totale	0,00	0,00	0,00	provento totale	0,00	0,00	0,00
		gas erogato				gas erogato			
2	Centrale del latte	costo totale	0,00	0,00	0,00	provento totale	0,00	0,00	0,00
		litri latte prodotto				litri latte prodotto			
3	Distribuzione energia elettrica	costo totale	0,00	0,00	0,00	provento totale	0,00	0,00	0,00
		KWh erogati				KWh erogati			
4	Teleriscaldamento	costo totale	0,00	0,00	0,00	provento totale	0,00	0,00	0,00
		Kcal prodotte				Kcal prodotte			
5	Trasporti pubblici	costo totale	0,00	0,00	0,00	provento totale	0,00	0,00	0,00
		Km percorsi				Km percorsi			
6	Altri servizi	costo totale	0,00	0,00	0,00	provento totale	0,00	0,00	0,00
		Unità di misura del servizio				Unità di misura del servizio			

2.9 - ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI, DEI COSTI E DEI PROVENTI

In questo paragrafo si espongono i risultati economici dell'ultimo quinquennio.

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..) f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: 1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti; 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:

A. Proventi della gestione;

B. Costi della gestione (..).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività

istituzionale dell'ente:

Proventi tributari (Ricavo) - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti (Ricavo) - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.

Proventi da servizi pubblici (Ricavo) - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo) - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi (Ricavo) - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano, in generale, conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo) - Sono indicati in tale voce i costi (personale, acquisto beni, servizi ecc) che

danno luogo ad iscrizioni tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo) - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.

Personale (Costo) - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica. *Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo)* - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili, la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo. *Relazione al Rendiconto di gestione 2015 (D.Lgs.77/95) 71 Prestazioni di servizi (Costo)* - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi (Costo) - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti (Costo) - Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente a terzi che solo presso gli stessi se effettivamente impiegate assumono la valenza di costi. Devono essere rilevati i trasferimenti in denaro a cui non corrisponde alcuna controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per

l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano, in generale, conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Imposte e tasse (Costo) - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all' intervento n.6 della spesa corrente, rettificati ed integrati.

Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo) - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Le aliquote di ammortamento indicate nell'art. 229 del Tuel possono essere considerate come " aliquote ordinarie", assumendo carattere residuale le aliquote di ammortamento imposte da norme speciali.

Dettagliando i risultati economici complessivi, si evidenzia anche l'andamento dei proventi e costi nel medesimo periodo quinquennale di riferimento.

TREND STORICO DEI RISULTATI ECONOMICI

	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA "INTERNA"	17.941,56	102.150,67	181.324,52	259.727,80	322.861,51
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA AZIENDE E SOCIETA' PARTECIPATE	-91.999,80	-95.027,53	-96.045,50	-97.643,66	-93.764,02
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-170.635,34	-166.740,73	-162.662,97	-158.178,64	-153.725,34
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-56.942,93	-135.402,90	-30.172,99	77.446,11	16.306,90
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-301.636,51	-295.020,49	-107.556,94	81.351,61	91.679,05

ANDAMENTO DEI PROVENTI NEL QUINQUENNIO

		ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
A PROVENTI DELLA GESTIONE						
1	Proventi tributari	1.872.735,96	1.976.825,07	1.672.850,52	1.912.989,53	1.787.736,76
2	Proventi da trasferimenti	132.265,48	124.397,10	381.600,74	146.309,55	128.505,18
3	Proventi da servizi pubblici	64.001,57	58.762,54	76.058,08	58.173,58	89.024,58
4	Proventi da gestione patrimoniale	53.100,93	45.643,11	40.942,51	67.061,28	66.655,42
5	Proventi diversi	164.198,39	169.145,46	386.593,35	198.928,22	254.760,51
6	Proventi da concessioni edificare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizz. per lavori interni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione ecc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C PROVENTI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE						
17	Utili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Interessi su capitale di dotazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D PROVENTI FINANZIARI						
20	Interessi attivi	883,59	702,03	589,58	302,01	80,25
E PROVENTI STRAORDINARI						
22	Insussistenze del passivo	57.704,01	109.430,63	36.974,78	133.340,76	44.317,40
23	Sopravvenienze attive	11.855,79	649,81	0,00	0,00	0,00
24	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00
TOTALE PROVENTI		2.356.745,72	2.485.555,75	2.595.609,56	2.520.104,93	2.371.080,10

ANDAMENTO DEI COSTI NEL QUINQUENNIO

		ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
B	COSTI DELLA GESTIONE					
9	Personale	563.397,68	506.389,23	508.158,61	410.593,42	413.886,87
10	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	54.146,69	25.818,18	41.717,51	38.205,52	24.802,83
11	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Prestazioni di servizi	1.033.750,82	1.113.810,53	1.043.923,84	1.066.088,94	987.054,69
13	Utilizzo beni di terzi	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	600,00
14	Trasferimenti	211.932,12	208.236,85	225.697,44	216.666,65	180.779,70
15	Imposte e tasse	51.245,94	62.429,70	205.110,34	49.860,22	56.722,43
16	Quote di ammortamento di esercizio	353.887,52	354.938,12	351.112,94	342.319,61	339.974,42
C	ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE					
19	Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	91.999,80	95.027,53	96.045,50	97.643,66	93.764,02
D	ONERI FINANZIARI					
21	Interessi passivi:					
	- su mutui e prestiti	171.398,04	167.269,23	162.965,91	158.480,65	0,00
	- su obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	- su anticipazioni	120,89	173,53	286,64	0,00	0,00
	- per altre cause	0,00	0,00	0,00	0,00	153.805,59
E	ONERI STRAORDINARI					
25	Insussistenze dell'attivo	54.159,16	237.906,91	63.008,39	51.646,23	323,79
26	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	25.750,00
28	Oneri straordinari	72.343,57	7.576,43	4.139,38	7.248,42	1.936,71
TOTALE COSTI		2.658.382,23	2.780.576,24	2.703.166,50	2.438.753,32	2.279.401,05

2.10 - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si delinea il quadro delle partecipazioni dell'Ente, dirette o indirette, evidenziando un complesso di informazioni che rilevano la possibilità di influenza dell'Ente stesso sulle decisioni delle società partecipate, i risultati raggiunti dalle stesse nonché le motivazioni del mantenimento delle stesse, in considerazione anche delle norme introdotte dalla legge finanziaria.

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si illustrano:

g) Partecipazioni dell'ente.

Si elencano le partecipazioni dell'ente acquisite o da acquisire evidenziando le motivazioni, l'andamento della società, il numero e il valore della partecipazione, il valore del patrimonio netto della partecipata.

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato. L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura del bilancio devono interessare anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere dopo la disponibilità dei dati di rendiconto. In questo ambito, va posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

Commento tecnico dell'ente

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione. Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente. Quest'ultima informazione

contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione. Con deliberazione n. 18 del 23.06.2015, il Consiglio comunale ha preso atto ed approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate , ex Legge 23.12.2014, n. 190

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:

1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;

2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)

C.Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate (..).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

N.	Denominazione società partecipata	Tipologia partecipazione (D=Diretta) (I=Indiretta)	% Quota di possesso	Capitale sociale al 31/12/2015	Valore patrimonio netto al 31/12/2015	Valore attribuito nel conto del patrimonio al 31/12/2015	Anno ultimo risultato economico disponibile	Ultimo risultato economico disponibile
1	CONSORZIO BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO	D	2,18	258.228,00	275.167,00	275.167,00	2014	222,00
2	CONSORZIO ENERGIA VENETO CEV	D	0,08	692.741,00	698.269,00	698.269,00	2014	5.527,00
3	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	D	0,40	0,00	41.230,15	41.230,15	2014	16.599,66
4	AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA	D	5,00	2.620.800,00	7.741.984,00	7.741.984,00	2014	665.261,00
5	AUTORITA' AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE AATO VERONESE	D	0,32	0,00	532.750,33	532.750,33	2014	-63.712,38

2.11 - ANALISI PER INDICI

In questo capitolo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

35. La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto. 61. Nella relazione al rendiconto (..) è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficiarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.

171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale. I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficiarietà strutturale sono:

1. Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
3. Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione dei residui attivi) di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%, esclusi

eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione degli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;

4. Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoeI;
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
9. Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Commento tecnico dell'ente

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Gli indicatori presi in considerazione, se difformi dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);

- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La presenza di una condizione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..)

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Il piano degli indicatori di bilancio è lo strumento utilizzato per monitorare lo stato di realizzazione degli obiettivi e dei risultati di bilancio

e va ad integrare i documenti di programmazione. Il piano degli indicatori attesi indica, con riferimento a ciascun programma, gli obiettivi che l'ente si propone di realizzare nell'ambito della programmazione finanziaria. L'ente locale, ad integrazione della batteria di indici espressamente prevista per legge, può estendere il proprio monitoraggio sull'attività di gestione introducendo ulteriori indicatori rispetto a quelli comuni previsti dai decreti ministeriali attuativi della norma. Alla fine di ciascun esercizio finanziario, l'ente redige il Piano dei risultati conseguiti e descrive, nella Relazione al rendiconto, il significato del valore realizzato motivando, inoltre, la presenza di possibili scostamenti a consuntivo rispetto al valore dell'indicatore atteso.

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica simile. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati ed eventualmente adottati in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione

Preliminarmente si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L.

Successivamente si evidenziano le proiezioni storiche dei dati, per offrire un'utile valutazione del trend degli indicatori analizzati.

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24/12/2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risosese a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24/12/2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, legge 12/11/2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre eseeercizi finanziari;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443-444 legge 24/12/2012 a decorrere dal 1/1/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI ANNO 2015

Autonomia finanziaria	<u>Titolo I + III</u>	x 100	94,513
	<u>Titolo I + II + III</u>		
Autonomia impositiva	<u>Titolo I</u>	x 100	76,334
	<u>Titolo I + II + III</u>		
Pressione finanziaria	<u>Titolo I + III</u>		715,88
	<u>Popolazione</u>		
Pressione tributaria	<u>Titolo I</u>		578,18
	<u>Popolazione</u>		
Intervento erariale	<u>Trasferimenti statali</u>		30,70
	<u>Popolazione</u>		
Intervento regionale	<u>Trasferimenti regionali</u>		10,38
	<u>Popolazione</u>		
Incidenza residui attivi	<u>Totale residui attivi</u>	x 100	43,184
	<u>Totale accertamenti di competenza</u>		
Incidenza residui passivi	<u>Totale residui passivi</u>	x 100	33,154
	<u>Totale impegni di competenza</u>		
Indebitamento locale pro capite	<u>Residui debiti mutui</u>		1.211,88
	<u>Popolazione</u>		
Velocità riscossione entrate proprie	<u>Riscossione Titolo I + III</u>	x 100	83,938
	<u>Accertamenti Titolo I + III</u>		
Rigidità spesa corrente	<u>Spese personale + Quote amm. mutui</u>	x 100	29,508
	<u>Totale entrate Titoli I + II + III</u>		
Velocità gestione spese correnti	<u>Pagamenti Titolo I competenza</u>	x 100	78,208
	<u>Impegni Titolo I competenza</u>		
Redditività del patrimonio	<u>Entrate patrimoniali</u>	x 100	6,378
	<u>Valore patrimoniale disponibile</u>		
Patrimonio pro capite	<u>Valore beni patrimoniali indisponibili</u>		963,11
	<u>Popolazione</u>		
Patrimonio pro capite	<u>Valore beni patrimoniali disponibili</u>		337,98
	<u>Popolazione</u>		
Patrimonio pro capite	<u>Valore beni demaniali</u>		1.316,16
	<u>Popolazione</u>		
Rapporto dipendenti/popolazione	<u>Dipendenti</u>	x 100	0,323
	<u>Popolazione</u>		

INDICATORI DELL'ENTRATA ANNO 2015

Congruità dell'IMU/ICI	<u>Proventi IMU/ICI</u>	302,32
	n. unità immobiliari	
	<u>Proventi IMU/ICI</u>	596,09
	n. famiglie + n. imprese	
	<u>Proventi IMU/ICI prima abitazione</u>	0,16964
	Totale proventi IMU/ICI	
	<u>Proventi IMU/ICI altri fabbricati</u>	0,99372
	Totale proventi IMU/ICI	
Congruità I.C.I.A.P.	<u>Provento I.C.I.A.P.</u>	0,00
	Popolazione	
Congruità della T.O.S.A.P.	<u>T.O.S.A.P. passi carrai</u>	0,00
	n. passi carrai	
	<u>Tasse occupazione suolo pubblico</u>	0,35
Congruità T.A.R.S.U.	mq. occupati	
	<u>n. iscritti a ruolo</u>	x 100
	n. famiglie + n. utenze commerciali + seconde case	85,50

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

DENOMINAZIONE INDICATORI	FORMULA	2013	2014	2015
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	85,086	93,867	94,513
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	65,381	80,188	76,334
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + II}}{\text{Popolazione}}$	717,07	731,81	715,88
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	551,00	625,16	578,18
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	118,09	40,83	30,70
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	7,02	3,72	10,38
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	32,095	38,880	43,184
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	36,222	36,731	33,154
Indebitamento locale pro capite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	1.313,97	1.264,87	1.211,88
Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossione Titolo I + III}}{\text{Accertamenti Titolo I + III}} \times 100$	87,762	86,444	83,938
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale + Quote amm. mutui}}{\text{Totale entrate Titoli I + II + III}} \times 100$	30,421	28,830	29,508
Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Titolo I competenza}}{\text{Impegni Titolo I competenza}} \times 100$	69,612	71,500	78,208
Redditività del patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimoniale disponibile}} \times 100$	3,664	6,202	6,378
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimoniali indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	1.052,86	1.021,03	963,11
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimoniali disponibili}}{\text{Popolazione}}$	368,06	353,34	337,98
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	1.418,42	1.368,61	1.316,16
Rapporto dipendenti/popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}} \times 100$	0,362	0,359	0,323

INDICATORI DELL'ENTRATA

DENOMINAZIONE INDICATORE	FORMULA	2013	2014	2015
Congruità dell'ICI/IMU	$\frac{\text{Proventi ICI/IMU}}{\text{n. unità immobiliari}}$	179,80	312,60	302,32
	$\frac{\text{Proventi ICI/IMU}}{\text{n. famiglie + n. imprese}}$	361,42	623,42	596,09
	$\frac{\text{Proventi ICI/IMU prima abitazione}}{\text{Totale proventi ICI/IMU}}$	0,00997	0,15740	0,16964
	$\frac{\text{Proventi ICI/IMU altri fabbricati}}{\text{Totale proventi ICI/IMU}}$	0,81611	0,73745	0,99372
	$\frac{\text{Proventi ICI/IMU terreni agricoli}}{\text{Totale proventi ICI/IMU}}$	0,05981	0,04865	0,08018
	$\frac{\text{Proventi ICI/IMU aree edificabili}}{\text{Totale proventi ICI/IMU}}$	0,11410	0,05650	0,07744
	Congruità dell'I.C.I.A.P.	$\frac{\text{Provento I.C.I.A.P.}}{\text{Popolazione}}$	0,00	0,00
Congruità della T.O.S.A.P.	$\frac{\text{T.O.S.A.P. passi carrai}}{\text{n. passi carrai}}$	0,00	0,00	0,00
	$\frac{\text{T.O.S.A.P.}}{\text{mq. occupati}}$	0,50	0,37	0,35
Congruità T.A.R.S.U.	$\frac{\text{n. iscritti a ruolo}}{\text{n. famiglie + n. utenze commerciali + seconde case}} \times 100$	94,69	86,07	85,50

COMUNE di *PASTRENGO*



Pastrengo lì 20/04/2016

Timbro
dell'Ente

**Il Responsabile
del Servizio Finanziario**
Scarpari Dott. Emilio

.....

**Il Rappresentante Legale
Commissario Straordinario**
Noviello Dott. Nicola

.....